

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Egr.  
Dr. ALDO CASTELLANO  
Via L. Bassi 6  
91100 TRAPANI

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

Chiesto dal Gruppo Consiliare repubblicano del Capoluogo

## Rivisitare Luglio Musicale e Biblioteca Fardelliana

Una maggiore attenzione del Consiglio Comunale di Trapani ai problemi del Luglio Musicale Trapanese e della Biblioteca Fardelliana, è stata sollecitata dal Gruppo consiliare dell'Edera in occasione della recente tornata di lavori dedicata all'approvazione dei documenti finanziari.

In proposito il Vice Capogruppo Pietro Savona, ha presentato all'Amministrazione un ordine del giorno, con il quale si subordina la liquidazione dell'oramai consolidato contributo al Luglio Musicale di 400 milioni, ad una revisione dello Statuto, e dall'altro canto si propone di incrementare il contributo alla Fardelliana, già di circa 450 milioni, di ulteriori 100 milioni.

La proposta di Savona ha trovato immediato accoglimento, e non appena si tratterà di approvare nel prossimo mese alcuni storni al bilancio di previsione, il capitolo dal quale viene prelevato

il contributo per la Biblioteca Comunale verrà impinguato nel senso richiesto dal PRI.

I due Enti, artistico il primo, culturale il secondo, pur rappresentando le più importanti tradizioni della Città falcata, non hanno mai avuto dedicata da parte degli amministratori municipali una adeguata attenzione.

Da troppo tempo - ci ha detto Savona - si parla di



Pietro Savona

lanciare a più alti livelli il Luglio Musicale Trapanese, ma poi in effetti di questo intendimento non si è fatto nulla.

Adesso - ha continuato il Vice Capogruppo del PRI - dopo la presa di posizione del Consiglio Provinciale, che ha ufficialmente chiesto la revisione dello Statuto, il Consiglio Comunale di Trapani, non poteva certo far finta di niente.

E così per il '91 il contributo è stato vincolato alla modifica dello Statuto, proprio per dotare - ci ha detto l'altro Consigliere del PRI Castelli - l'Ente Luglio Musicale di una adeguata struttura giuridica ed organizzativa. Altrettanto importante la parte dell'ordine del giorno che riguarda la Biblioteca Fardelliana.

Ci si è resi conto, finalmente, che occorre riportarla agli antichi fasti, facendola tornare ad essere punto di incontro della cultura trapanese, oggi purtroppo abbandonata a se stessa.

ERREGI

A causa del conflitto è completamente cessata l'esportazione di marmi

## Chiesti provvedimenti di emergenza per la grave crisi del settore marmifero

La gravissima crisi che investe il comparto marmifero trapanese, oggi ancor più aggravata dallo scoppio della guerra nel Golfo Persico, è stato l'argomento principale dell'incontro, tenutosi a Trapani, presso la sede dell'API, fra i vertici dell'Assomarmi e dell'API Marmi.

A causa del conflitto, infatti, è completamente cessata l'esportazione di marmi verso i Paesi rivieraschi del Golfo dove si indirizza circa l'80% della produzione di materiali lapidei trapanesi, con una prevalenza netta di esportazione del pregiatissimo Perlo di Sicilia, apprezzato e richiesto in Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Quatar, Oman, Yemen, Bahrein.

Danni ormai incalcolabili lamentano tutti gli imprenditori del comparto per la mancanza di commesse, per il mancato pagamento delle forniture già effettuate verso i paesi interessati alle operazioni di guerra, nonché per la

carenza di altri mercati verso cui indirizzare gli ingenti quantitativi di prodotto finito giacente in magazzino. Il paventato timore - e-

nari fra cui il ricorso alla cassa integrazione ed ai licenziamenti del personale è, purtroppo, diventata una amara realtà.



spresso nelle settimane immediatamente successive all'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq - di dover chiedere interventi straordinari

«I drammatici eventi del Golfo concorrono a paralizzare l'industria marmifera trapanese - hanno dichiarato nei rispettivi interventi il

geom. Andrea Santoro, Presidente dell'Assomarmi Trapani ed il geom. Baldo Levante, Presidente API-Marmi Trapani - per cui in questa delicatissima situazione improcrastinabile più che mai appare l'intervento del legislatore nazionale e regionale per l'adozione di adeguati provvedimenti legislativi ed amministrativi, peraltro già da lungo tempo proposti e mai approvati, idonei a fronteggiare le più gravi emergenze del momento».

Al termine dei lavori è stato deliberato di insistere, ancora una volta presso i competenti organi istituzionali, legislativi e di Governo, per chiedere la tempestiva adozione di adeguati interventi finanziari agevolati, mirati alla normalizzazione del precario equilibrio economico finanziario delle imprese operanti nel settore dei materiali lapidei di pregio.

Gli imprenditori del settore marmifero, quindi, affi (segue in settimana)

Corsi e ricorsi storici della umana follia

## Riflessioni di giovani trapanesi sulla guerra voluta dal fanatismo

È triste alzarsi dal letto e apprendere che c'è una guerra in corso. Il 17 gennaio 1991 è una data che rimarrà scolpita per sempre nel cuore di ognuno di noi. Scolpita a caratteri cubitali. Non è stato possibile opporre un freno all'inevitabile. Ne ha preso atto il nostro governo che ha provveduto a impartire ai militari impegnati nel Golfo tutti gli ordini necessari.

A Trapani si respira un'atmosfera di preoccupazione mista a rabbia. Tutti, giovani e meno giovani, hanno sperato fino all'ultimo che Saddam Hussein ritirasse le sue truppe dal Kuwait. Così non è stato. Il dittatore iracheno ha anzi ripetuto che il suo popolo combatterà fino all'ultimo, e che mai abbandonerà il territorio invaso. È convinto di impartire al nemico una dura lezione. Nel mentre Bagdad continua a essere bombardata notte e giorno richiando seriamente la distruzione. Può un dittatore condurre la sua nazione allo sfacelo? La storia ci insegna che ciò è possibile.

In città numerose proteste si sono levate soprattutto da parte dei giovani. Ragazzi che, pur non avendo cognizione di cosa sia realmente una guerra, delle incredibili sofferenze che essa può comportare, non hanno esitato a sfilare in corteo gridando una sola cosa: no alla guerra! «Io non so cosa farei in questo momento al posto di uno di quei tanti ragazzi impegnati, armi in pugno, nel Golfo - dice Giuseppe, 18 anni, studente - so solo che non si può morire a questa età e che tutto ciò è assurdo. Mi auguro che Saddam Hussein si arrenda e che tutto finisca al più presto».

È la speranza di tutti. Una speranza che via via è andata alimentandosi da se stessa sin da questa estate, dall'inizio di questa incredibile storia, dal primo dei tanti arroganti interventi del dittatore iracheno. Tutto è stato umanamente fatto per portarlo alla ragione. Tutto il mondo s'è piegato chiedendo la pace. Invano. E intanto c'è chi frema "dentro" divorato dalla paura che qualcosa di ir-

reparabile possa accadere ai propri cari. Il fanatismo religioso non può essere una scusa. O una giustificazione. «So cosa stanno provando i genitori, le mogli, le fidanzate, i parenti dei giovani impegnati nel Golfo - dice Francesca, 25 anni, impiegata - e a loro va la compren-

sione di tutti. Ritengo però che la decisione presa dal governo sia stata la più giusta. Non si poteva rimanere con le mani in mano.

Vorremmo concludere rivolgendo una preghiera ai nostri ragazzi: fra poco è Carnevale... Motivi per abbandonarsi alla solita baldoria ce-

ne sono davvero pochi. In altre città i festeggiamenti sono stati dimezzati, in altre addirittura aboliti... Una cosa sola vi chiediamo... Continuate a dimostrarvi intelligenti e sensibili. L'è qualcuno che rischia la vita anche per noi...»

CLAUDIO D'ALEO

## Documento sulla crisi della direzione provinciale P.R.I.

La Direzione provinciale del PRI di Trapani ha espresso nella riunione del 25 gennaio scorso tre punti focali di solidarietà rispetto alle attuali vicende che vedono drammaticamente protagonista lo scenario internazionale e quello del Medio Oriente soprattutto.

Nel ribadire la ferma solidarietà alle posizioni assunte dalla Dirigenza Nazionale dell'Edera rispetto ai temi del coinvolgimento italiano nell'azione deliberata dalle Nazioni Unite per il rispetto delle risoluzioni intimare all'Irak, il PRI di Trapani ritiene dove-

roso sottolineare l'importanza del ruolo esercitato dall'ONU e dal suo Segretario Generale, finalizzato al ripristino delle libertà e dei diritti del popolo kuwaitiano, offeso dall'arroganza militare del dittatore iracheno.

Il Partito Repubblicano trapanese condanna gli attacchi militari al popolo di Israele ed esprime solidarietà al Governo di quel paese per la posizione di responsabilità assunta con la decisione di non farsi coinvolgere in un conflitto che non può certo risolvere i problemi più ampi dell'area del Golfo Persico, né tantomeno quelli del popolo palestinese che vanno affrontati e risolti in un contesto di distensione internazionale.

I repubblicani della provincia di Trapani sono estremamente vicini ai giovani dell'esercito, della marina e dell'aeronautica impegnati in un compito certo pericoloso e difficile quanto gratificante per le motivazioni poste dall'ONU e dal Parlamento italiano.

Rispetto alla imminente scadenza elettorale delle elezioni regionali, si va sviluppando dentro il movimento dell'edera un confronto unitario mirato essenzialmente al pieno successo.

Il PRI terrà il prossimo 3 febbraio a Castellammare del Golfo un'assemblea dei quadri e dei dirigenti proprio per tracciare e presentare il manifesto programmatico.

L'Assemblea di inizio d'anno del C.N.E.L.

## Come cambia il pianeta istituzioni e il ruolo dei "corpi intermedi"

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha inaugurato l'anno consiliare con un'assemblea dedicata al dibattito sui temi dello sviluppo istituzionale, del ruolo dei corpi intermedi e dell'evoluzione delle forme di rappresentanza. La relazione del presidente Giuseppe De Rita ha dato ampiamente conto delle funzioni che oggi svolge il Consiglio: una ingente mole di lavoro (cinquanta iniziative durante l'anno appena trascorso e più di sessanta programmate per il 1991) sui problemi più delicati della società e dell'economia italiana, che hanno fatto del Cnel "un'istituzione di lavoro, senza ambizioni di protagonismo pubblico".

È la stessa legislazione che regola l'attività e il funzionamento del Cnel a disegnarne un ruolo di studio e di consulenza del Parlamento e del Governo nelle materie economiche e sindacali, piuttosto

che riservargli una funzione attiva. De Rita ha assicurato che l'attività dell'organo che presiede non si disorienterà da una simile impostazione. «In un dibattito politico così avvincente ed entusiasmante - ha detto - il Cnel si candida ad essere un luogo di lavoro silenzioso e freddo, dove elaborare linee di indirizzo che evitino l'attuale disorientamento della società».

De Rita ha spiegato le ragioni di questo disorientamento, dovuto alla «rottura delle grandi simmetrie che hanno governato l'Europa e l'Italia nel corso dell'ultimo quarantennio: quella fra le due superpotenze e le loro ideologie; quella fra Est ed Ovest d'Europa, con i loro diversi processi di sviluppo; quella fra dimensione centrale e dimensioni periferiche dei vari Stati, con le diverse articolazioni etniche e regionali». A questa rifles-

sione su questo fenomeno il presidente del Cnel ha aggiunto, riguardo al caso italiano, alcune «novità squilibranti rispetto alle vecchie logiche di ragionamento cui eravamo abituati»: l'avvento della società multirazziale, la diffusione delle attività illecite, la rottura del rapporto pubblico-privato e lo stravolgimento dell'equilibrio fra i trattamenti del lavoro pubblico e di quello privato.

Secondo De Rita la reazione a questi mutamenti è univoca: il disorientamento e l'incapacità di comprendere la realtà costringono la gente comune a ritirarsi nelle "oasi" dei comportamenti particolaristici e la classe dirigente a chiudersi nell'"oasi" del potere istituzionale e finanziario. «In questa situazione - ha detto il presidente del Cnel - il pericolo è che la società si spacchi, slittando in alto verso il potere di vertice, in basso verso comportamenti particolaristici di massa. Gli avvenimenti drammatici di questi giorni, dalla Lituania al Golfo, stanno a confermare che i paesi in cui non c'è stata dimensione intermedia (di soggetti collettivi come i sindacati, i partiti, le chiese; di sottosistemi territoriali come grandi regioni aggregate o federate; di articolazione delle istituzioni a livello locale e a livello funzionale) sono anche i paesi in cui più drammatica è la crisi e più difficile costruire la democrazia e lo sviluppo economico».

Da questa lettura dei mutamenti in atto nella società contemporanea De Rita ha fatto discendere il nuovo ruolo del Cnel. L'importanza dei corpi intermedi - ha detto - «deve dare giusto orgoglio alle forze sociali ed alle istituzioni locali, che hanno reso consistente il tessuto sociopolitico italiano fino ad oggi. Ed è questa constatazione che deve costruire l'asse di responsabilità di una istituzione di corpi intermedi quale è il Cnel. Nel lavoro del 1990 e del 1991 sono riconoscibili le linee di impegno prioritario: sviluppare i soggetti collettivi, risolvere i (segue in settimana)

### Lettera a Saddam Hussein

#### La parola ai bambini

Caro Saddam Hussein, sono Chiara Luna Iraci, una bambina di 9 anni che ama molto la natura e la pace di tutto l'universo.

Devi ascoltare la voce della coscienza perché con la guerra tanti bambini innocenti moriranno senza sapere il perché. Il pericolo è molto grande; infatti molte persone che possono andare via dal Kuwait per sfuggire alla guerra, hanno dovuto lasciare le proprie case e tutti gli oggetti personali.

Perché continuare questa guerra? Parliamone, discutiamone, forse cambierai idea in modo che il Kuwait e il mondo intero ti ringrazieranno per questa magnanimità verso tutti gli uomini di questa terra.

CHIARA LUNA IRACI  
IV classe - Scuola Elementare W. Disney  
I Circolo, Erice

### Vorrei capire

#### Sulle strade di Mazara del Vallo

Provenendo da Trapani lungo la statale 115 ed imboccando la via Marsala di Mazara del Vallo per raggiungere il centro cittadino, cominciano i dolori. La strada da parecchio tempo è dissestata ed il fondo è assolutamente impraticabile. Pare che i lavori siano stati appaltati e siano in corso di esecuzione. Il manto stradale è inesistente, e in qualche punto è ondulato in maniera pericolosa. Le auto che devono recarsi in Mazara preferiscono prendere altre strade, allungando di molto il loro tragitto.

Vorrei capire se alla ditta appaltatrice dei lavori la Amministrazione Comunale ha dato scadenze per la consegna e se queste prevedono tempi congrui di realizzazione.

Vorrei capire se sono in atto controlli degli organi tecnici e di vigilanza sulla esecuzione dei lavori stessi.

Vorrei capire se è vero che la prassi in vigore consente di fatto a certe ditte di eseguire i lavori a proprio piacimento, senza rispettare modi e tempi di consegna.

Sono sicuro che le carte sono in regola, ma come la mettiamo con i disagi dei cittadini?

O si aspettano le elezioni regionali per finire tutti i lavori in sospeso e vantarne i meriti?

QUAERULUS

**Nella gara "Cortesia '90" indetta dalla Standa**

## Si qualifica il personale delle filiali trapanesi

L'accresciuta importanza attribuita negli ultimi anni alla "Qualità" da parte di tutte le imprese, è la conseguenza diretta della crescita di concorrenzialità derivata principalmente dalla sovrabbondanza di offerta.

Nell'ambito delle imprese distributive ed in particolare nella Grande Distribuzione,

tuzione le Filiali distribuite su tutto il territorio nazionale tramite una vera e propria gara denominata "Cortesia '90".

È stato così affidato, ad un'agenzia esterna, il compito di visitare in maniera assolutamente anonima tutti i magazzini Standa d'Italia e stilare tramite precisi punti di

menti ufficiali da parte dell'Alta Direzione Aziendale che ha inoltre invitato i dipendenti nella Sede di Milano per congratularsi personalmente con ognuno di loro.

È questo sicuramente un piccolo granello di sabbia nel contesto sociale e culturale della città, ma in un periodo

## Organizzata dall'AICS Provinciale Mostra computer Art 1991 a Trapani

Ha riscosso un notevole successo la Mostra Computer Art 1991, organizzata dal Comitato Provinciale dell'AICS di Trapani e dall'assessorato agli affari culturali del Comune di Trapani.

Le foto di Pino Di Rosa, opportunamente trattate ed elaborate al computer, hanno trovato riscontro favorevole non solo tra i tanti addetti ai lavori (fotografi professionisti ed amatoriali, operatori del computer e tecnici di grafica) ma anche tra i tantissimi curiosi che hanno visitato la mostra che è rimasta aperta, per una settimana, nei locali dell'assessorato in Via Vespri a Trapani.

Un successo che premia l'artista e la sua capacità di

trasformare le inerti foto in qualcosa di diverso, a dimostrazione di come ogni forma di comunicazione, sia verbale che artistica, se proposta con serietà e competenza, da modo di discussione e si propone per innovazioni nel futuro. Questa Mostra ha rappresentato per il comitato provinciale di Trapani dell'AICS il momento iniziale di un discorso che mira a dare corpo a forme di espressione non convenzionali, ma di qualità, nella convinzione che strumenti innovativi quali per esempio il computer, debbono e possono essere usati al servizio di una cultura della comunicazione, contro la cultura del misticismo.

## Anche a Mazara del Vallo dal 1° febbraio

### Telefonata urbana a tempo

Da venerdì 1° febbraio 1991 gli abbonati della rete telefonica urbana di Mazara del Vallo dovranno fare i "conti" con la TUT cioè la Telefonata Urbana a Tempo.

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1991 ha infatti pubblicato il Decreto del Ministro delle Poste del 10 gennaio 1991 che introduce la

TUT nella rete urbana di Mazara del Vallo (oltre 15 mila abbonati).

Operativamente la tariffa, secondo quanto comunicato dalla SIP, entrerà in vigore a partire dalla mezzanotte di giovedì 31 gennaio.

Da quel momento, in pratica, la conversazione urbana non corrisponderà più ad un solo scatto di contatore ma a più scatti a seconda della durata della telefonata: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.30 ed il sabato dalle 8 alle 13 il contatore registrerà uno scatto ogni 6 minuti; nelle restanti ore e nei giorni festivi si avrà uno scatto ogni 20 minuti. Questo per quanto riguarda le comunicazioni in partenza da utenti privati (abitazioni ed "affari"). Quando invece si useranno i telefoni pubblici lo scatto avverrà sempre ogni 9 minuti.

La Tariffa Urbana a Tempo è stata introdotta in Italia il 1 febbraio '83 a Roma ed a Milano; adesso è in graduale estensione nel resto del territorio nazionale. A Palermo è entrata in vigore il 1 aprile dell'86, a Catania il 4 ottobre dell'87 ed a Messina dal 1 ottobre 1989; a Trapani l'11 aprile 1990, a Siracusa l'1 giugno 1990, ad Agrigento l'1 dicembre 1990, a Ragusa, Bagheria e Marsala il 1 gennaio scorso.

Con la TUT è assicurata una maggiore fluidità del traffico con un conseguente miglioramento della qualità del servizio; essa arrecherà indubbi benefici a quegli utenti che in genere utilizzano il telefono correttamente come strumento di comunicazione rapida ed essenziale, compresa l'utenza "affari" le cui esigenze di entità di traffico assumono particolare rilevanza.

in cui tutto il meridione, ed in particolare la Sicilia, viene costantemente additato per tutti i fatti negativi che giornalmente leggiamo sui giornali, vi è una netta affermazione della città di Trapani a livello nazionale in termini di cortesia e professionalità che resta pur sempre un fatto positivo da evidenziare.

## A Campobello di Mazara

### Opportuno revisionare la segnaletica stradale

Uno sguardo alla segnaletica stradale ci consiglia di segnalare tale questione all'Ente addetto a tale servizio, il Comune.

Abbiamo infatti notato non pochi cartelli diverti, magari in seguito a lavori stradali, poi non rimessi regolarmente al loro posto, ma anche altri la cui collocazione è da rivedere essendo stati oggetto di attenzione "dei soliti ignoti", per puro spirito vandalistico, mai sufficientemente deprecato.

Alcuni di questi casi: in via Crispi, nel centro cittadino, il segnale posto all'incrocio con via Libertà, è posto in posizione orizzontale.

Lo specchio posto all'incrocio della Via Vespucci con Via Regina Margherita è rivolto in senso contrario a quello corretto, rendendo inutile la sua funzione.

Nella stessa via Regina Margherita, alcuni segnali di divieto sono diversi, il che fa percorrere, a qualche automobilista, almeno parte della strada, controsenso e con qualche pericolo.

Capita anche (ma qui non si tratta di segnaletica) che la via Garibaldi, quando alle ore 11.30 della domenica viene chiusa al traffico, risulta intasata di auto parcheggiate, rendendo un vero e proprio slalom quella che dovrebbe essere una tranquilla passeggiata dei nostri concittadini. Qui basterebbe chiudere al traffico la strada di prima mattina, ovvero non consentire il parcheggio dalle prime ore della domenica.

Nelle prossime edizioni vedremo se le nostre modeste segnalazioni saranno raccolte e se sarà provveduto a rimuovere quanto lamentato.

VITO LICATA II

## Insiediata a Trapani la Commissione di Studio del fenomeno delle tossicodipendenze

### Dovrà approntare programmi di prevenzione e cura dei soggetti

Si è riunita lunedì scorso a Palazzo d'Alì la neo costituita Commissione di Studio del Fenomeno della Tossicodipendenza, presieduta dal Sindaco Vincenzo Augugliaro, che ha lo scopo di individuare i programmi da portare avanti per la prevenzione e la cura dei soggetti che assumono sostanze stupefacenti, nonché per il loro reinserimento nella società.

La istituzione della Commissione fu votata dal Consiglio Comunale nel settembre del 1989, sulla base della legge regionale n. 64 del 1984. Il sindaco Augugliaro ha ribadito come oggi la prevenzione delle tossicodipendenze sia un obiettivo primario della società, e dunque anche delle amministrazioni comunali che ne sono espresse.

Alla neo costituita commissione è stato affidato il compito di formulare, insieme al settore Servizi So-

ciali del Comune, i programmi da sottoporre entro il 31 marzo alla Regione, per ottenere i finanziamenti previsti dalla legge (per il '90 non è stato ancora erogato il finanziamento richiesto, e questo - ha detto il Sindaco - rallenta certo l'attività del Comune nel campo specifico, ma non deve far perdere

di vista l'obiettivo prefisso). Parere del tutto favorevole alla istituzione della Commissione hanno espresso il presidente della commissione consiliare Igiene e Sanità on. Franco La Porta, i dottori Peppe Sammartano e Baldo La Sala (rispettivamente psicologo e (segue in settimana)

## COMUNICATO

Per gli iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane

Si ricorda l'approssimarsi del termine di scadenza per la presentazione delle domande da inoltrare alla Commissione Prov. per l'Artigianato di Trapani per ottenere il riconoscimento del requisito tecnico professionale previsto dall'art. 5, 1° comma della legge 5/3/90 n. 46.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi presso gli Uffici di Segreteria della C.P.A., ovvero presso le Associazioni di Categoria.

## NOTIZIE IN BREVE

### Chiesta l'estensione del percorso della linea SAU n. 14.

Gli studenti che frequentano i Corsi della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, residenti nella Frazione di Casa Santa, hanno chiesto, tramite il Libero Ateneo al Sindaco del Capoluogo ed al presidente della municipalizzata SAU, di estendere appunto alla Frazione di Casa Santa il percorso della linea n. 14.

Non sono pochi, infatti, gli studenti che raggiungono con difficoltà l'Università in quanto la linea non serve la frazione ericina.

### Carlo Lauricella espone, dal 2 febbraio, alla Galleria "Carrera" di Trapani.

Sabato 2 febbraio, alle ore 18, presso la Galleria "Carrera" (via Bastioni, 5) sarà inaugurata una mostra personale di Carlo Lauricella, dal titolo "Volare come mongolfiere" presentata da un testo di Giovanna Giordano.

Questa mostra vuole percorrere a ritroso le tappe fondamentali dell'itinerario artistico di Lauricella. "Muro di cinta" ovvero sia recinto ovvero sia luogo di appartenenza è il titolo scelto per l'opera che introduce la mostra ed in un certo senso è un po' la sua autobiografia.

La mostra, composta da sculture di varie dimensioni e opere su carta, è stata allestita dall'arch. M.P. Adamo. All'inaugurazione sarà presente l'artista.

### In distribuzione il n. 25 della rivista "Libera Università - Trapani".

È da alcuni giorni in distribuzione il n. 25 della rivista "Libera Università, Trapani", edita dal Libero Ateneo del Capoluogo.

La rivista, quadrimestrale, viene spedita in Italia ed all'estero ed ha un notevole interesse culturale per gli articoli ed i servizi che vi sono pubblicati.

### Costituito nella USL n. 1 di Trapani il Comitato di Educazione della Salute.

L'Unità Sanitaria Locale n. 1 di Trapani ha costituito, così come previsto dalle circolari n. 519/90 e n. 561/90 dell'Assessorato Regionale della Sanità, il Comitato di Educazione alla Salute (COES). Esso è composta da diverse figure professionali in modo da assicurare una pluridisciplinarietà di interventi.

Lo scopo fondamentale del COES è quello di formulare, sviluppare e coordinare una serie di iniziative volte all'educazione alla salute. Esso si inserisce nel moderno concetto di salute formulato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità secondo cui "la salute non è assenza di malattia ma benessere psicofisico dell'individuo in relazione all'ambiente sociale che lo circonda".

Le iniziative che il COES proporrà saranno dirette, nell'ambito di tutti i Comuni del territorio di competenza, essenzialmente alla prevenzione primaria e, dunque, alla modifica degli atteggiamenti negativi consolidati nel tempo.

## I bandi sulla G.U. serie speciale del 28 dicembre 1990

### Concorsi nelle Capitanerie

Dal Ministero della Difesa Marina, sono stati banditi i seguenti due concorsi pubblici:

- Concorso per esami a 18 posti di Sottotenenti di vascello (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale delle Capitanerie di Porto, al quale possono partecipare i laureati in discipline giuridico-economiche (giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economiche-marittime ecc.) o tecniche (ingegneria, matematica, fisica ecc.) che non abbiano superato il 28esimo anno di età);

- Concorso per esami a 7 posti di guardiamarina (CP) in servizio permanente effettivo del ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di

Porto, al quale possono partecipare i patentati capitani di lungo corso che non abbiano superato il 30esimo anno di età, nonché i diplomati degli istituti nautici, sezione capitani di lungo corso, di età non superiore ai 28 anni, che abbiano conseguito la nomina a Sottotenente di Vascello di complemento e abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella Marina Militare o Mercantile. Le domande, compilate conformemente a quanto riportato nell'allegato "A" al suddetto bando, dovranno essere inoltrate al Ministero Difesa Marina, 1 Divisione, 00100 Roma a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro l'11 febbraio 1991 (fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante).

## MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

### AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali il sig. Lampariello Mario nato a Maccrata il 21-9-1946 e residente a Trapani nella Piazza S. Vincenzo de' Paoli, 9 con istanza del 4 agosto 1990 ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sez. IV campo 1 e confinante:

- a nord cappella fam. Colomba;
- a sud cappella fam. Bucaria;
- ad est cappella fam. Amodeo;
- ad ovest Viale Patrico.

per quanto pervenute per successione di Mazzeo Tommaso originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine di quo.

Trapani, il 25-1-1991

IL SINDACO  
Vincenzo Augugliaro



Una foto ricordo scattata in occasione della premiazione del personale della Filiale Standa di via Libertà, in un noto ristorante ericino. Sono presenti gli Aiti Vertici Aziendali

la qualità si concretizza principalmente nei rapporti con il cliente, che sicuramente è e deve rappresentare il punto focale di tutto il sistema.

Nell'ambito di un programma a più ampio raggio, la Standa ha lanciato, nello scorso mese di maggio, una simpatica iniziativa tendente a porre in costruttiva compe-

nto, una graduatoria riguardante principalmente la cortesia, l'immagine e la professionalità dimostrata dal personale di Filiale.

La classifica che ne è scaturita ha visto primeggiare le due Filiali Standa della ns. città in campo nazionale e non sono mancati apprezzamenti di stima e riconoscimen-

### Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

#### NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

### Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia

Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

#### ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

### Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE

RENE E RICAMBIO

MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

### Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Cicloergometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

### STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI

TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

### COOPERATIVA EDITRICE

### TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. "NUOVA RADIO-TRAPANI" - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore.  
I manoscritti non pubblicati non restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590

# L'olivo nell'Odissea

# Metti un dito nell'occhio

Carissimo Nat. Quando mi hai interrogato per conoscere la mia disponibilità ad effettuare una minuscola ricerca sull'Olivo al fine di fare sempre più radicare in Sicilia le origini dell'Odissea, ben volentieri ho risposto positivamente.

Non ho grandi competenze in botanica e quindi mi limiterò ad inviarti in fotocopia tutto ciò che mi sarà possibile trovare su: Olivi, Olivicoltura, Olèa, Ulivo, Pianta da grasso e da Olio etc., dall'antichità ai nostri giorni.

È affascinante il fatto che Ulisse aveva scolpito il suo letto matrimoniale in un tronco d'ulivo (certamente adulto e quindi presente nel luogo). Più affascinante il fatto che lasciò il letto ancora radicato (e quindi vi costruì intorno la sua casa).

Ciò si rileva nel canto 23esimo dell'Odissea dove si pone l'ultimo dubbio di Penelope al riconoscimento del marito ed a riprova che egli fosse veramente Odisseo comanda di portare fuori della stanza maritale il letto per dare il massimo segno d'ospitalità a colui che ancora non crede il marito. Dal verso 222 "l'ultima prova". "Solo un nome potrebbe agevolmente Scollocarlo"

Bella d'olivo rigogliosa pianta sorgea nel mio cortile, i rami [larga e grossa molto, di colonna in [guisa. Io di commesse pietre ad essa [intorno mi architettai la maritale [stanza...

Questo Olivo, presente più

## Appunti di FRANCO FRAZZITTA

storico greco nato ad Alicarnasso verso il 484 a.C., morto ad Atene verso il 425 a.C.) (Solone, legislatore e poeta ateniese, 640 circa/560 circa a.C.).

Nel cercare un punto fermo (una data) abbiamo sempre trovato annotazioni sull'Olivo coltivato; ma che ne sappiamo se la "Bella e rigogliosa pianta" che "Sorgea" nel cortile di Odisseo era *Olea Europaea* (pianta d'origine dell'olivo coltivato) oppure *Olea Chrysophylla* (diffusissima selvatica dell'antichità).

È segnalato fra la vegetazione spontanea fin dall'antichità tanto da essere preso come albero-guida per determinare alcune zone "zona dell'Olivo" o particolari climi "clima dell'Olivo" o particolari terreni "terreno dell'Olivo".

Una completa raccolta di notizie sull'Olivo, trovati nel volume citato (L'Uomo e le Pianta). La traduzione è diretta dal dott. Ugo Brizzi, professore di Botanica nella R. Scuola Superiore di Agricoltura a Milano ed il testo originale è stato curato da direttori, conservatori, di Musei botanici tedeschi.

Siamo nel 1915 e lontani da influenze del regime come non possiamo dire del volume di Gino Guerrini preparato dalla Minerva, collana di testi scolastici per le Scuole Rurali del 1939.

Tutti sono concordi nel

più lieto se a te saranno gradite. Cordiali saluti felice anno 1991.

FRANCO FRAZZITTA



(fig. 16)

## Canto Ventitreesimo

È il momento giusto per metterlo alla prova; e Penelope ordina a Euriclea di far trasportare il letto nuziale fuori dalla camera affinché l'ospite possa coricarsi.

A quelle parole Ulisse sobbalza e dice che è cosa impossibile, in quanto il letto nuziale è stato da lui stesso costruito nel tronco di un albero d'olivo dotato di radici, attorno al quale è stata eretta la stanza.

7° Puntata Attenzionate il "crocifisso giallo" di Gauguin (fig. 15), le deformazioni di quel Cristo e capirete da soli perché non si

luce, ma soprattutto "all'immagine che nasce dal colloquio diretto con la realtà naturale e che il simbolismo nasce invece da una realtà umana costruita attraverso la memoria e diventa quindi stato d'animo, partecipazione emotiva, rivalutazione di lontanissime immagini cui rivolgersi non per riferimento diretto o pedissequa, provinciale imitazione, ma per riceverne stimolo, semmai, per un'arte contemporanea, personale, rispondente ai nuovi valori della cultura dei tempi nuovi".

Solo così possono rimanere validi i riferimenti di Carrà a Giotto, di Sironi, all'arte romanica, di Mondrian, ai bizantini, di Pollock al movimento barocco, di Morandi al luminismo.

## VII

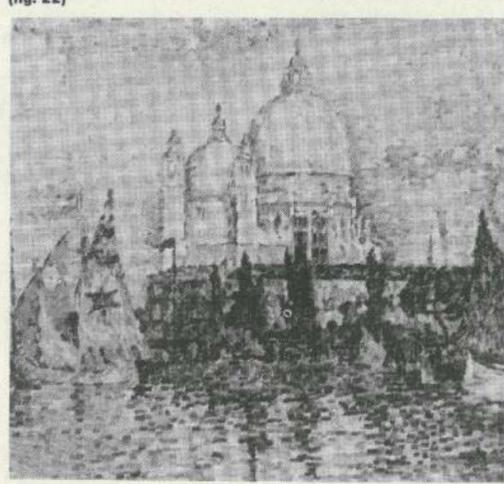
D'altra parte, anche se andiamo dentro all'impressionismo, che rappresenta la prima vera rivoluzione contro la verosomiglianza (fig. 22) non è difficile guardando un quadro dedurre che non si tratta più di paesaggi o immagini che debbono rendere la verità esterna, "ma di elementi compositivi che debbono rendere il movimento atmosferico perché tutto si muove atmosfericamente e ogni linea, ogni contorno si espande, si compenetra, come la luce.

I colori vengono resi a tocchi, dissociando i colori complementari e accostandoli puri. Col tocco di colore separato la pittura tende alla

superficie". Non esistono quindi problemi di prospettiva e vorrei vedere chi ha il coraggio di addebi- tarlo ad ignoranza delle regole prospettiche o ad incapacità disegnativa, specialmente oggi che i quadri impressionisti, dopo gli scandali suscitati alla loro prima apparizione, sono quelli che riscuotono più larghi consensi nel gusto, imponendosi le loro riproduzioni in qualunque ambiente sociale e culturale del mondo occidentale (magari con l'aiuto dei giornali quotidiani) e raggiungendo le quotazioni degli originali somme iperboliche, spaventose.

Alto che colli lunghi o figure appiattite o smorfie mostruose. Qui, per poter co-

(fig. 22)



(Continua)



(fig. 15)

volte nel racconto Omerico (quando trattene l'eroe naufrago... quando vesti l'eroe per non farlo apparire nudo a Nausicaa... quando sotto forma di olio (biondo olio - canto XXIV v. 466) servi a "la Siciliana fante" ... etc. ... forse aggiungerà una tessera a quel mosaico di notizie riportate dal Butler, dai Barabini, dal Sugameli e dal Pockock, per confermare che l'Odissea è un poema siciliano.

Nella maggior parte dei testi da me consultati si legge che l'Olivo è originario dell'Asia Minore:

- "Coltivazioni e Industrie Agrarie", Volume Secondo; Gino Guerrini, Casa Editrice "Ena", Catania 1939.

- "Lessico Ragionato della Antichità Classica", Federico Lubker, Forzani e C., Tipografi del Senato, Roma, M DCCC XC VIII.

- "La Flora d'Italia", Touring Club Italiano (serie Conosci l'Italia) Milano, 1958.

- "L'Olivo di oliva", da un testo usato all'Università di Palermo di Enrico Iachello.

- "L'uomo e le piante", (vol. IV della serie l'Uomo e la Terra). Opera pubblicata da Hans Kraemer, traduzione di Ugo Brizzi, Casa Editrice, dott. Francesco Vallardi, Milano 1915.

Tutti aggiungono che fu coltivato in Siria ma proviene da specie selvatiche presenti in... tutto il bacino del Mediterraneo...

Erodoto scrive che l'olivo coltivato fu introdotto al tempo di Solone (Erodoto,

dire che l'albero è sacro a Minerva.

Tutti ricordano la presenza dell'Olivo nello sport: (una corona d'olivo, prima dell'introduzione dell'alloro, veniva donata ai vincitori delle antiche olimpiadi).

Tutti sottolineano l'Olivo come simbolo della pace (nella Bibbia, l'olivo nel becco di una colomba bianca segnalò la pace fra Dio e gli uomini dopo il diluvio universale; altri episodi della Bibbia ricordano l'olivo sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento).

Oltre all'Olivo come pianta (prospera bene in terreni leggeri ed asciutti - teme i ristagni di acqua - allo stato selvatico non ha particolari esigenze di terreno - è molto longevo) viene ricordato come olio nella preparazione di unguenti e balsami. In Egitto era già coltivato nel IV millennio a.C. Serviva non soltanto per condire vivande e focacce, ma per la preparazione di combustibili per i sacrifici e per gli unguenti dell'arte mummificatoria.

«... nato in Asia Minore... diffuso in Italia ed in special modo al sud per il clima ideale di Sicilia...».

Tutti così tranne: Filippo Maria Provitina, Dirigente Superiore Tecnico Forestale della Regione Siciliana che nel volume: *L'albero è amico*, edito dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, Palermo, 1988. Che annota: "È indubbia la sua origine"; "Alcuni pensano che sia indigeno della Sicilia".

Lieto d'aver racimolato queste brevi note, sarò ancor

## ERICEPEO

Carissimo Nat, in queste sere così tristi, inseparabili dalle voci dei cronisti e dai gemiti di funeste Cassandre a cui il cuore rifiuta di credere, uniche consolazioni le parole di cristallo di Marcel Proust e le tue poesie. Ho letto quelle del primo libro per lo meno cinque volte, ma credo che le rileggerò molte altre volte ancora, finché ci sarò entrata dentro in modo tale da posare la mia anima sulla tua: solo allora potrò parlarne con l'impulsività dell'emozione, la gioia della ragione, la profondità del sentimento. Già ora sono creature vive, solo ancora per certi versi enigmatiche, che cercano di comunicare i loro segreti in un codice che non è quello di nessun altro, per il semplice fatto che sono state partorite dalla tua mente, da quell'unicum che sei tu, che è ciascuno di noi.

Ho già compreso, tuttavia, da quali succhi esse siano state generate: la Bellezza, l'Amore, il Sogno, la Morte, quella che arriva, però, spegnendo con un soffio la candela, col silenzio degli eventi celesti.

Ma questa morte, Nat, che non Dio, ma l'uomo semina, frutto dell'odio e non della pietà ci fa orrore.

Per questo ci avvolge un senso così profondo di inutilità: noi abbiamo le parole, Nat, e solo noi sappiamo farne corone leggere di suoni destinate ad inghirlandare cuori fanciulli, alati; ma le parole sono sassi, lame taglienti, strumenti di ipocrisia per tutti gli altri, specie per i potenti.

La nostra parola è simile a quella divina: essa è creatrice; la parola degli uomini di cattiva volontà distrugge. Anche alle macchine l'uomo ha prestatato questo linguaggio perché potessero ubbidire senza rimorso: le bombe uccidono insieme agli uomini i sogni, la poesia. In questi giorni ancora di più mi sorprende a guardare le sfumature del cielo, i rari sorrisi, la grazia d'un gesto, la maestosa bellezza di un palazzo antico e mi accorgo che viviamo dentro la bellezza, che essa rifugge a piene mani e che è la vittima prima dell'egoismo, della stupidità, della follia.

Un palazzo di Bagdad, un gioiello d'architettura, è finito: per secoli esso aveva parlato agli uomini di amore, di gioia, era stato speranza contro il tempo, slancio verso il divino. Caro Nat, ben altri ricordi certo sono nella tua mente, adesso, ma la tua gloria, tu lo sai, non sono le medaglie, ma le tue poesie che non uccidono nessuno.

Ciao, Nat, un affettuoso abbraccio per te e tua moglie Nina.

FRANCA ALAIMO

## I versi dei poeti

di FRANCA ALAIMO

Dimmi se hai conosciuto il gorgo, la radice, l'emozione tagliente. "O graziosa luna, io mi rammento": cento e più anni fosti già lontana sospesa all'alto, inesplorato viso; Proserpina nascosta, violentato riso inultamente ti cercai, inultamente. Fu solo un rapimento, un cedimento del [cuore; la bellezza è un baratro di luce. Contemplando andai oltre le porte e non sorrisi l'angelo guardiano, mostrandomi la spada, non sorrisi. "Amor ch'a nullo amato amar perdona", raggiunta l'alta vetta di cristallo, nel vuoto sprofondo senza le ali. Dimmi dov'è che hai trapiantato la radice del bene, il fiele del peccato. Volevo disciogliere quel nodo, rapire la sua anima fino al mio cielo viola. Difficile è spiegare, se dagli occhi sale uno strano sorriso, ma da un gesto [mortale, dall'armonia del rovesciato viso nacque il celeste andare. Tra le parole taglianti come lama non chiudere il mio amore diseguale. Eppure io potevo vedere la sua voce, nastro di seta, avvolgere spirali. Follia è definire, meglio lasciare che ogni cosa navighi sull'acqua moltiplicando sé in altre immagini. E il vento che morde la finestra, agitando feroce esili steli, al segreto è vicino più d'ogni cosa. Questa corolla di colori vivi si piegherà al suo soffio, finalmente. "Serenità di morte, estrema gioia".

## Una barca distesa sul fianco

di GIUSEPPE AUCI

Barca distesa sul fianco parmi udire la tua voce sconsolata a secco. Spesso le lunghe e affilate mani del mare or ti lambiscono e ti sovranò. Come soffrir! Ogni giorno ti rivedi sempre più rinsecchita, più sottile, più scolorita. I ragazzi del villaggio, nel tuo capace ventre, spariscono, riemergono, giocano, si rincorrono pericolosamente tra le tue tavole schiodate. Sono i tuoi novelli marinai che gridano all'arrembaggio, che puntano fantasiosi cannoni verso un veliero fantasma. E tu rivi, così, le gioie del passato. Il sole volge all'orizzonte. Sul tracciato sabbioso i ragazzi spariscono, inghiottiti, dalle porte aperte. Ricomincia per te un'altra notte di lunga agonia, sola a conversare col mare, a parlare con la luna, a dialogare con le stelle. Il vento, difilato, ti scuote tutta e ti dà la carica dei tuoi ultimi racconti. È l'alba di un giorno qualsiasi. L'uragano della notte s'è spostato altrove. Sulla battaglia poche tavole marce ancora galleggiano. Alcuni ragazzi silenziosi ne osservano i resti e qualche lagrima scende giù dalle loro guance: La barca dei loro sogni, ora, non c'è più. (Trapani)

## Poesie scherzevoli

### di GIUSEPPE CALVINO

...ignudi giacenti sulla nuda terra, aggruppandosi padre, madre e figli, bagnandosi di spremute lacrime, in sì penosa agonia, attendono pazientemente la morte".  
Calvino coglie questa realtà, queste condizioni sociali, morali e culturali della società in cui vive, ne vede le carenze e le storture; conosce l'egoismo dei ricchi proprietari, che il Riccio con severo giudizio morale additava come molli e oziosi, fa suoi i lamenti del pescatore "nudo, crudo, affamato, arripuduto", del contadino "che a stentù 'npedi si manteni".  
A questo mondo di sfruttati e di oppressi va e s'accompagna il sentimento dell'umana comprensione e della pietà dell'autore.

...O vui, mischini Viddaneddi, chi tempu chi [v'abbenni! La mala pasqua v'è darè li [rini! Oh quali cazzu 'nculu chi vi [veni!

Mentre il suo sorriso ironico, spesso caustico s'appunta verso una borghesia neghittosa e svagata, un'aristocrazia viziosa e frustrata; verso un clero ipocrita e baccato e un letterato vuoto, sciatto e servile. Perciò nelle *Scherzevoli* passa una folla, un caleidoscopio di individui per lo più anonimi, ma veri, reali, che si potevano incontrare nelle vie, nelle piazze, nei caffè, nei bordelli, negli uffici, nei conventi, dovunque. Sono amministratori presuntuosi ed ignoranti come quelli che mettono la meta alla fica; baronesse che coltivano cactus e li immaginano cazzi; monaci "epicurei" che sodomizzano o si fanno sodomizzare; sapienti ignoranti come i quattro medici de *La nascita di Paulu*.

Il problema che ha preoccupato e fatto nascere perplessità negli studiosi e nei critici del Calvino è stato quello di trovare le ragioni e le giustificazioni dell'uso di argomenti e di un linguaggio scurrili da parte di un poeta che si era attenuto sempre ai modi e alle forme della letteratura "perbene".  
Il Licata-Lopez in uno studio del 1898 ritiene quelle poesie dialettali «otium» let-

terario e divertimento; e con chiaro riferimento al Rodolico scrive: «Fuvvi chi considerate queste poesie come satira civile, ma tale a mio parere non è, essendo il diletto l'unico scopo del Calvino».

Nel 1942 su L'Orà di Palermo apparvero degli scritti denigratori del Calvino a firma di C. Ruggieri.

Per il Ruggieri le *Scherzevoli* sono solo ed esclusivamente «pornografia» della malsana e corrottrice delle coscienze, per cui si vanta di essersi rifiutato come direttore della Fardelliana all'acquisto dei manoscritti «non piaciendogli che quella roba li ammorbasse le nostre vetrine».

Ed accomuna nella condanna tanto il poeta che si era messo a cantare cose lubriche ad un'età di ragione e di responsabilità, quanto coloro che mettevano avanti per suscitare l'età giovanile come il Giuda che le diceva «poche poesie giovanili».

Anche per Nicolò Lamia le *Scherzevoli* sono un momento della giovinezza, ma le indica non senza acume come una componente magari «cruda» in Calvino di quel realismo a cui teneva la letteratura del sette-ottocento siciliano.<sup>26</sup> L'Oddo in un articolo apparso alcuni anni fa sulla Rivista Trapani, ritenendo le *Scherzevoli* scritte in vario tempo e con l'intento di circolare nell'ambito ristretto di quella borghesia più divertita che aperta a nuove istanze politiche e sociali; che interessata al cambiamento e al progresso, respinge il giudizio di riso «grasso», e caricatura quando dice che «il Calvino non tanto sembra svolgere temi di sconcezza carnascialesca, quanto attingere la gioia dell'immaginazione e dell'espressione più liberale».

Il giudizio dice molto, ma non tutto in quanto limita la poesia calviniana ad un fatto di arte per l'arte, di diletto evasivo risolto poeticamente da una fantasia creativa accesa e da una libertà totale di espressione. A noi pare che in Calvino ci sia un'esigenza più profonda, quella di cantare il gusto, il piacere e la gioia di vivere una vita libera e di natura, che trovano appunto forma e sostanza di poesia in quel fervore creativo e fantastico e nella libertà di espressione.

(Saggio introduttivo a fronte di G. Diecidue - Ed. Mazzotta)

Altra sequenza di episodi e fatti riguardanti gli ecclesiastici che avevano "cattive frequentazioni" vi sono. Si tratta di casi diversi di diffide, severi ammonimenti, dure contestazioni e minacce da parte dell'autorità ecclesiastica.

Vi sono quelli, per dir così, di "media gravità". Ne vale uno solo per tutti e ricordiamo quello del chierico Mario Corso il quale, sotto pena del pagamento di una pena pecuniaria di ben 20 onze, si vide, o senti, proibito drasticamente di "praticare o conversare tanto nella casa sua quanto altrove con Joanella Lumbardo chi è puc-tana".

Ma, come in precedenza accennavamo, ve ne erano, di casi, caratterizzati non certo di esemplarità di comportamento, più gravi, caratterizzati da impertinente recidività nel comportamento e segno evidente del disordine nel quale la chiesa si era ridotta fino alla vigilia del concilio di Trento, anche in Sicilia ed anche a Monte San Giuliano.

Sui televisori di tutto il mondo compare l'immagine del Golfo Persico inondato da milioni di barili di petrolio grezzo per un'ulteriore crimine contro la vita e l'umanità. Dalle acque del mare cercano disperatamente di uscire alla ricerca della sopravvivenza gli animali volatili che vivono nella zona.

Uno di questi, senza saperlo, sta diventando il simbolo angosciante della tragedia e della cattiveria umana. Un cormorano, inerme, imbelli e ignaro, che affonda nella melma di petrolio e cerca di galleggiare finché può, che cerca di scuotersi di dosso il petrolio inutilmente, che non vi riesce ed anzi ne resta sempre più prigioniero fino a morire, senza conoscere la ragione di tutto, senza spiegarsi questa sua morte sconosciuta ed incomprendibile e irraggiungibile.

Forattini raccoglie l'immagine e la distribuisce in tutto

## Antiche memorie di uomini e cose

# Gli ancor... meno benemeriti fra il clero ericino del XVI sec.

Un caso esemplare anche di questa più... spregiudicata categoria di esponenti non certo benemeriti.

Don Nicolò Corrao, a quel che sembra, diede inizio alle sue... imprese il 10 novembre del 1564 quando, verso la mezzanotte, bussò forte alla porta di una certa Francesca, moglie di un Pietro Triglia lontano forse, chissà in quale riposta contrada del territorio a lavorare nelle terre o negli armenti, al dichiarato scopo di "vulirla disonesti". Quella non aprì e lui, non riuscito a forzare la porta, se ne andò ingiuriando la donna violentemente. Questa lo denunciò e il Corrao fu condannato. Ma, a quanto sembra, a pena lieve.

Per cui non desistette da altre imprese. Il 22 aprile 1565, seguito questa volta da alcuni che gli davano manforte, si portava nella casa di un'altra donna, certa Vitria Guarnotti, con duplice intenzione: violentarla e, dopo (o prima) derubarla.

Ma Vitria, intanto, aggredita dalla comitiva, cominciò a gridare fortemente, poi riuscì a divincolarsi e fuggire, rifugiandosi nella casa, contigua allo stesso cortile, di una famiglia di amici, che la accolsero e serrarono la porta per difendersi anch'essi.

Gli aggressori, a capo il Corrao, venuta meno la riuscita della prima parte del loro programma, ne condussero a compimento felice la

seconda. Rimasti soli e padroni in casa di Vitria, portarono dunque via: "molta quantità di tela, filo, gioie et altri attrezzi di casa e galline del valore di onze 10; più altra quantità di tela, del valore di onze due".

Questa volta seguì un processo, nel foro ecclesiastico. La Guarnotta accusava, fra l'altro, il Corrao, di averla già da lungo tempo perseguitata, aspettandone il passaggio per strade e vicoli e dicendole, a vederla: "bedda mia!".

Quello fu condannato al carcere e rinchiuso nel Regio Castello.

Ma dovette uscire con il programma di avviare un'altra impresa.

Ad un anno di distanza,

nel giugno del 1566, veniva infatti denunciato sotto l'accusa di concubinaggio con una Antonella Scuderi e la figlia Franceschella. Ed, anche questa volta, seguì una serie di denunce, condanne e diffide.

E si aggiunse anche la destituzione dall'incarico che egli rivestiva presso la Curia Foranea, di detentore, cioè, di documenti e libri contabili. E chiaro che, per aver rivestito una così delicata carica, il nostro non doveva essere privo di solide capacità intellettuali ed organizzative. Ma, si sa: genio e sregolatezza. In questo caso, il genio possiamo ipotizzarlo. Ma la sregolatezza c'era.

E continuò a manifestarsi, sempre attraverso il comportamento maniacale già abbondantemente dimostrato, appena un anno dopo questa accennata prodezza.

Fu un episodio piuttosto grave, più degli altri, anche perché la parte veramente "lesa" poteva dimostrare, con

VINCENZO ADRAGNA (segue in settimana)

## Pensieri più... spiccioli

# Sulla inutile violenza

il mondo, mette in bocca all'uccello la palma dell'ulivo che simboleggia la pace, quasi a significare il rapporto tra la pace e la vita da un lato e la guerra e la morte dall'altro.

Non ritengo sia possibile dimenticare lo sguardo sperduto di quel cormorano che si appresta a morire, quasi rappresentando in sé le migliaia di esseri animati che ne seguiranno le sorti.

Qualcuno potrebbe obiettare che anche le scene di violenza collettiva, nel loro insieme considerate, — come per esempio gli assetti bombardamenti in quota — forse non sono così toccanti come quella a cui abbiamo assistito ma sono ugualmente porta-

trici di orrori e di stragi.

È il destino delle masse informi, delle morti anonime.

Eppure è di tutta evidenza che in un episodio di violenza collettiva confluiscono tanti singoli episodi di morte e di dolore, tante grida — talvolta inespresse — di anime tormentate, di corpi torturati, tante mute domande, tante invocazioni impotenti, inutilmente disperate...

Il fatto vero del quale si deve prendere coscienza è che ogni morte è inutile quando non viene alla sua naturale scadenza; che ogni forma gratuita di violenza ad esseri animati ed inanimati è un oltraggio senza senso che si porta alla dignità ed alla supremazia architettura della vita.

Non ha senso infatti disperdere senza ragioni reali ed adeguate il comune patrimonio della vita e quello della pace; non ha senso ignorare, turbare ed impedire il pacifico ricorso al diritto per risolvere le questioni che si creano nel rapporto tra gli uomini singoli ed i popoli in generale.

Il ricorso alla forza, seppur può apparire comprensibile quando diventa assolutamente impossibile trovare una soluzione pacifica e ragionata alle questioni insorte che trovi consenzienti le parti in causa, non può neanche in questo caso essere giustificato né giustificabile in quanto costituisce pur sempre strumento pretestuoso di

prevaricazione brutta e senza ragione.

Il ricorso alla violenza può essere infatti giustificato, ed anche in questo caso soltanto se assolutamente necessario, dal perseguimento di soli fini solidaristici e dalla necessità di arrecare vantaggio ed aiuto, altrimenti non conseguibili, a quanti ne hanno bisogno. Così un intervento chirurgico, che è in sé un atto di violenza alla integrità del corpo umano, se mirato alla salvezza dell'individuo o a minimizzare i danni della sua menomazione, diventa atto oltremodo utile e giustificato dal fine superiore che è quello di operare il bene.

Il ricorso alla violenza in natura può essere giustificato tra gli animali per la necessità che hanno di sopravvivere, per cui la morte del più debole diventa anello della catena alimentare per la vita del

ALDO CASTELLANO (segue in settimana)

## COSE DI CASA NOSTRA

- I superstiti monarchici ci sperano ancora = la corte dei miracoli.
- Sui maneggi dei servizi segreti = SIFARà mai luce?
- Indagine sul linguaggio dei giovani (e non) di oggi = il De vulgari eloquentia.
- Miliardario all'asta (sia chiaro che non è il miliardario ad essere messo all'asta = n.d.r.) = molto egli comprò col cenno della mano.
- L'assessore ai lavori pubblici di un'impresaria località del Trapanese = io faccio il meglio che posso.
- Contatti ad alto livello per il caso Gladio = Capo, M'Ar-raggio?
- Tutti chiedono ed auspicano che sia fatta piena luce sui vari misteri della Repubblica = hanno mai provato a rivolgersi all'ENEL?!
- Politico disonesto = in vendita nei migliori... negozi.
- Bilancio della lotta alla mafia = i conti in... rosso.
- Facce lunghe al Ministero del Lavoro = per la rottura... delle trattative.
- Per i collegamenti fra Messina e il Continente = si fa strada l'ipotesi di una legge-ponte.
- La bustarella = fo ut des.
- Altra bustarella = il dottor ti pago.
- Il Transatlantico di Montecitorio = dove i deputati fanno cammara e sala.
- Il pensiero fisso del soldatino = i sogni licenziosi.
- Lotta alla mafia = la linea della... fermezza.
- All'istituto di bellezza = le robine truccate.
- Lo scoglimento della Gladio = addio alle armi.
- La bolletta della SIP = telefono nero.
- La vecchiaia = quando l'unità di misura degli anni sono gli autunni e non più le primavere.
- Latin lover politologo = si occupa spesso di dietrologia.
- Le altre sfere = i palloni gonfiati.
- Vecchio orso sporaccione = l'amante dell'Orsa Minore.
- Ruffiani e battonne = le categorie protette.

MARIO DA VERONA

L'angolo della poesia dialettale

## Dedica a Benito Spezia,

Lu mé ritardu Amicu unn'è d'uvutu...  
in meritu pi comu fui trattatu.  
Perciò ni sugnu veru dispiacutu  
chi comu tali m'haiu cumpurtatu.  
Ci dicu averu chi sinceramenti,  
iò di stu cuntutu unni sapia nenti.

E fù pir casu, pi cumminazioni;  
si nun parlava cu Turi 'Ngardia,  
iò stava sempri 'nta la cunvinzioni  
chi na lira dari un ci 'avia.  
Ma ora chi lu fattu è scummigghiatu,  
sutta lu cuntutu, ci metti pacatu.

TURI SUCAMELE

## LETTERE E ARTI

# L'arte: continua ricerca di una "nuova" bellezza

In queste ultime settimane abbiamo letto sulla terza pagina di questo giornale una lunga "parlata" sull'arte figurativa (per dirla con Carlo Carrà), molto personalizzata e dal titolo alquanto "irritante": "Mettilo un dito nell'occhio", ad opera di un nostro concittadino... E devo ammettere che in effetti molti lettori (fra cui me stesso e tanti altri operatori artistici) si sono sentiti irritare veramente l'occhio e la mente:

nel senso che sono stati indotti a "rivedere" e a riconsiderare tutta l'arte e la sua storia alla luce di un nuovo "canone" cioè quello dell'errore grafico o formale più o meno volontario fatto dall'artista nel creare le proprie opere — visto che, secondo l'autore — l'errore non è un difetto ma un pregio.

Personalmente, malgrado lo sconcerto iniziale nel leggere la interessante argomentazione credo di aver capito il vero senso del discorso dell'autore (operatore artistico egli stesso): cioè l'affermazione che ogni artista ha il diritto di es-

primersi in libertà e secondo la propria cultura, il proprio gusto o visione della vita, dando magari un "calcio" alla tradizione e a tutta la esperienza dell'arte del passato etc. etc.

Tuttavia molti altri lettori (giovani e non, tradizionalisti e non, titolati scolastici ed autodidatti) hanno espresso molte perplessità sul "ragionamento" dell'autore, definito un tantino "fumoso". In particolare ho raccolto la reazione di un giovane artista che mi pare possa riassumere l'umore generale dei lettori interessati. Premetto che questo giovane ha, sì, tutti i titoli specifici per aver frequentato licei ed accademie, ma è animato anche da forte spirito rivoluzionario. Mi dice questo giovane: "Se avessi letto prima questo articolo (quello in oggetto), invece di arrovellarmi nella ricerca di una maniera espressiva che fosse in grado di conciliare l'arte del passato, le esperienze di tutti i maestri che ci hanno lasciato un patrimonio di esperienze e una serie di capolavori, con la necessità di

essere testimone del tempo presente ma senza perdere di vista i criteri, i valori reali e inalienabili dell'arte: bellezza, armonia, contenuto, invenzione e creatività etc... avrei perso qualche tempo alla ricerca di una deformazione, un errore grafico, magari inventando una figura con due teste o due sessi o, che so, con la testa triangolare, insomma, tale da assumerla come stile personale o particolare "visione" della realtà apparente etc. di modo che vedendo le mie opere tutti, pubblico e critici, avrebbero potuto dire: ecco quelle sono di... e avrebbero fatto il mio nome senza nemmeno vedersi la firma... Ed oggi magari sarei famoso e ricco...".

Ebbene personalmente non me la sento di condividere l'opinione del giovane amico; e tuttavia non me la sento neppure di approvare e legittimare tutte le distorsioni formali o di accettare qualsiasi espressione fino, al limite, di considerare opera d'arte la "merda" inscatolata, anche se di artista.

PIETRO BILLECI

## IN LIBRERIA

# Giuseppina Abate La Barbera poetessa di saggia maturità

Poetessa di riconosciuta sensibilità e saggia maturità, Giuseppina Abate La Barbera non si è chiusa in sé stessa dinanzi al crollo dei valori sui quali si reggeva la società del tempo in cui, giovanissima, iniziava a donare la sua esperienza e la sua spiritualità alle generazioni di alunni che la ebbero per maestra. Essa ha visto, come tanti, crollare certezze e miti di potenza. Ma, come un tempo, si richiama a valori e sentimenti nei quali ancora una buona parte dell'uma-

nità si riconosce.

La Abate La Barbera rivolge la sua sensibilità — in questa sua raccolta "Natura in poesia" — verso direzioni accessibili e comprensibili da tutti; né canta imprese né illusioni di potenza. È prevalentemente rivolta al colloquio con la grande natura e, da questo colloquio, ad inviare messaggi di umiltà e di silenzio di fronte al mistero grandioso del creato: «Aspetterò la luna, a mezzanotte, / e le stelle cadenti / che tante volte fecero sognare...!»

Ascolterò le voci della notte / per meditare / per assopirmi / alla brezza del mare».

O girovagare per il paesaggio letto con romantico sentimento della natura, soffermandosi su "immagini non

perdute" che evocano ritmi stagionali e modi di vivere dimenticati, perduti nella memoria di gran parte dell'umanità.

(segue in settimana)

V. A.

## OBLÒ PREVIDENZIALE

Il Presidente dell'INPS Mario Colombo e il Presidente dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) sen. Riccardo Triglia hanno sottoscritto presso il Ministero dell'Interno, auspice il Prefetto La Commare, il protocollo tra INPS ed ANCI per consentire l'integrazione, attraverso appositi collegamenti telematici, tra le anagrafi comunali e i data-base gestiti dall'Ente di Previdenza.

Si tratta di un avvenimento di rilevante importanza che consentirà all'INPS, di acquisire in via telematica le informazioni anagrafiche e di stato civile relative ai lavoratori assicurati e ai pensionati, liberando così gli interessati e la pubblica amministrazione dall'onere di certificazioni, ai Comuni, di accedere alle informazioni relative ai pensionati, alle imprese, ai lavoratori e ai dati statistici che possono rilevarsi di indispensabile supporto alle politiche di governo locale.

I collegamenti telematici saranno diretti tra l'INPS e almeno 1.200 Comuni automatizzati e tramite la connessione ANCI-Videotel, che riguarda circa 2.500 Comuni non in grado di collegarsi con l'Ente di Previdenza in modo autonomo. Nel corso dell'anno saranno integrati nella rete INPS circa 3.700 Comuni per una popolazione residente complessivamente pari all'80% del totale nazionale.

INPS e Comuni sono interessati anche a favorire lo sviluppo dei servizi informativi al pubblico, che consentano ad ogni cittadino che intenda conoscere la propria posizione presso l'Istituto o il Comune di rivolgersi indifferentemente al proprio Comune o alla più vicina sede dell'INPS.

Per garantire la corretta utilizzazione delle informazioni rese ai cittadini, è stato convenuto di istituire un comitato di garanti presieduto dal rappresentante del Ministero della Funzione Pubblica, e composto da ISTAT, INPS, ANCI e ANUSCA (Associazione degli Ufficiali di stato civile).

ANGELO GRIMAUDDO

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Net-tezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



## Ferrari Formula

E la leggenda continua.



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

## Concessionario Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCESSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

Va abbandonata la logica assistenziale

## Passa attraverso l'impresa il rilancio dell'agricoltura

È l'impresa, anche in agricoltura, il punto d'arrivo di tutto il disegno politico del PRI per il rilancio reale non solo dell'agricoltura continentale, ma di tutto il primario del nostro paese. L'organizzazione ed il coordinamento dei fattori produttivi (terra, capitale, lavoro) e l'assunzione dei relativi rischi sono gli elementi determinanti per una crescita imprenditoriale di tutto il comparto agricolo, per l'abbandono della logica perversa dell'indiscriminata assistenza finanziaria e della protezione dei mercati. In merito è bene fare chiarezza e discriminare sul ruolo e sulle relative collocazioni delle "diverse agricolture".

Esiste un'agricoltura produttiva che il PRI vuole ad elevato contenuto di imprenditorialità, il cui obiettivo primario è dare concreta risposta all'approvvigionamento agro-alimentare attraverso la produzione dei beni legati alla conduzione del fondo e che impegna a pieno titolo tutte le risorse insite nell'impresa agraria. È questa, l'agricoltura fiorente della proprietà coltivatrice, della grande azienda cerealicola o zootecnica, della azienda vitivinicola, vivai-

stica, orticolo-industriale e frutticola che è cresciuta in tecnologia e competitività e che ha acquistato, sovente con l'aiuto della cooperazione, un ruolo importante anche come agricoltura mercantile.

Esiste poi una seconda agricoltura, anch'essa produttiva, ma esercitata con limitato impiego dei fattori produttivi: è l'agricoltura del part-time che costituisce una "via italiana" alla produttività, forse tortuosa ma sicuramente non priva di efficacia, in continua espansione per l'integrazione di reddito che garantisce nelle attuali situazioni strutturali nella quale viene esercitata.

Esiste infine un'agricoltura "sociale" il cui esercizio è legato quasi esclusivamente alla insostituibile funzione del presidio umano sul territorio, alla salvaguardia di un tessuto sociale fondamentale per la protezione e conservazione dell'ambiente, per l'equilibrio territoriale, per la tutela culturale e sociale di etnie e di costumi altrimenti condannati al declino.

La "politica dell'impresa" in agricoltura va dunque accelerata e implementata nel primo caso, orientando e ca-

atterizzando sempre più l'impresa agraria o contadina come agricoltura mercantile, attenta alle mutazioni del mercato, capace in prospettiva di condizionarne l'evoluzione attraverso produzioni qualificate, così da influenzare la formazione stessa della domanda. Il part-time necessita invece di un riconoscimento e di una regolamentazione del tutto specifica per il recupero della sua funzione nell'ambito della programmazione per una definizione giuridica a tutela degli addetti, per un più organico rapporto con il mercato.

L'esercizio dell'agricoltura in aree svantaggiate o montane va ridisegnato per individuare i reali confini, ambiti e funzioni di effettivo presidio dell'attività agricola ai fini territoriali che, in questo caso, non può che rappresentare un vero e proprio investimento ambientale e sociale e come tale deve essere adeguatamente sostenuto. Tale sostegno non dovrà comunque conformarsi ancora una volta come forma elementare, ma come sforzo collettivo per la creazione dei presupposti infrastrutturali e strutturali necessari per il decollo di una economia rurale autosufficiente e remunerata

anche di tipo misto.

Solo in alcuni casi peraltro, le funzioni esclusive o dominanti di presidio e di tutela territoriale, fondamentali per l'esistenza e lo sviluppo della stessa agricoltura continentale di piano, dovranno essere riconosciute ed attribuite istituzionalmente ai nuclei di agricoltura residenziale interessati, per questa specificità (che dovrà essere giuridicamente regolamentata). Tali nuclei si conformeranno come residenza di servizio, rappresentando pertanto un costo per la collettività al pari di altri servizi di rilevanza nazionale (viabilità, sanità, difesa, protezione civile, ecc.).

Il pensiero del PRI è dunque teso ad una ridefinizione di collocazione di ruolo delle diverse agricolture, per assegnare ad esse funzioni e compiti diversificati in ragione delle specificità che esse esprimono, ma integrati in un progetto di orientamento delle produzioni (sempre nell'ottica di mercato) e di riequilibrio territoriale; progetto che punti da un lato alla valorizzazione del reddito e dall'altro alla quantificazione dei benefici indotti a vantaggio dell'ambiente e della collettività.

Scherzi da... agli agricoltori

## Incompetenza o furbizia comunque non paga mai

Gli agricoltori ben tristemente ricordano come, per effetto di un decreto-legge del 22 maggio dello scorso anno, tutti i carburanti agricoli subirono una brusca impennata di prezzo, essendo stato esteso anche ad essi l'aumento del 30% dell'imposta di fabbricazione gravante sui prodotti petroliferi.

Per riportare qualche esempio: il gasolio salì di 160 lire per litro, la benzina fece un balzo ancora più consistente, addirittura di 285 lire per litro; mentre aumenti diversi ma sempre notevoli, si dovettero registrare per altri prodotti tra i quali l'olio combustibile fluido destinato al riscaldamento delle serre ed agli allevamenti zootecnici.

Altre anche se più contenute lievitazioni si sono poi rincorse da allora ad oggi sia a ragione di ritocchi di imposta sia a motivo della crisi del Golfo e/o di più o meno giustificate speculazioni, ad essa non spesso od assai poco, direttamente riconducibili; così che per fare ancora un esempio, gli ulteriori rincari accusati da gasolio e benzina furono rispettivamente, di 168 e di 124 lire per litro.

Senonché, un recente provvedimento del CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) evidentemente adottato a seguito del "ripristino" dell'agevolazione fiscale che era stata tolta in misura del 30% con il citato decreto-legge del 22 maggio scorso, intervenuto in forza della legge 12 novembre 1990, n. 331, ha fissato il nuovo "listino" riducendo di 173 lire il litro il gasolio e di 280 lire il

litro la benzina. Forse qualcuno si aspettava che gli agricoltori avrebbero ringraziato il Governo per tale "generoso" ripensamento; ma certamente non lo faranno perché di sprovveduti ce ne sono rimasti proprio pochi!

Il primo comma dell'articolo 8 della medesima ed appena ricordata legge 331/90, stabilisce infatti che il quantitativo massimo dei prodotti petroliferi in "esenzione d'imposta" ottenibili annualmente dalle aziende agricole sulla base dei criteri vigenti o di apposite direttive amministrative, è "ridotto" nella misura del 20% a partire dalle assegnazioni effettuate dal 1 gennaio 1991.

Ciò sta chiaramente a significare che gli utenti di macchine agricole riavranno "sì" l'agevolazione, ma "solo" sull'80% del proprio fabbisogno aziendale di carburante; mentre per la residua parte del 20%, dovranno fare ricorso ai prodotti del mercato libero, pagandoli a "prezzo pieno".

Tutto questo comporta in fin dei conti, un "regalo di

buon anno" ben poco gradito che il Governo (forse per incompetenza, forse per insensibilità, forse per maldestra furbizia, od ancor... peggio) ha riservato ancora una volta agli agricoltori; in buona sostanza, "riprendendosi con la mano sinistra quello che aveva dato (o meglio, aveva finto di dare) con quella destra"; in altri termini, la spesa dei carburanti per le aziende agricole risulterà nell'arco dell'anno, pressoché esattamente la stessa.

Allora e purtroppo come è ormai brutta consuetudine, non solo niente effettive agevolazioni, ma ulteriori difficoltà e nuovi problemi anche di carattere burocratico per una agricoltura ridotta quasi allo stremo e che, così perdurando le cose, arriverà con un gran "fiatone" alla partenza ormai non più tanto lontana, del "treno europeo del '93", sul quale farà veramente fatica a salire perché troppo veloce per essa; mentre sarà già tanto se riuscirà ad attaccarsi per farsi trascinare penosamente.

FURIO C. VENARUCCI

Per l'agricoltura italiana

## È tempo di energiche sterzate

È quello agricolo, un settore che pur dotato di grandi potenzialità, non è riuscito sinora ad inserirsi efficacemente nei meccanismi di sviluppo del sistema economico ed anzi rischia in concreto di rimanerne definitivamente fuori, relegato nel ruolo meramente marginale se non proprio residuale, di comparto parassita.

A ciò deve aggiungersi che al suo interno, si appalesa in sempre più larga misura la "forbice" del divario fra le diverse aree; forbice che rende più difficile quella manovra di rilancio produttivo, senza la quale ogni pur positiva ripresa del generale contesto economico non potrebbe sortire altro effetto che quello di accentuare ulteriormente i fattori di squilibrio già pesantemente presenti nel sistema.

È quindi necessario adottare subito incisive azioni, a cominciare da una profonda sterzata nelle politiche agricole regionali, nazionale e comunitaria, che rimuovano vincoli ed ostacoli e siano capaci di fronteggiare una situazione fattasi insostenibile, nonché di determinare le condizioni favorevoli per una crescita complessivamente più giusta ed equilibrata nell'ambito della quale, l'agricoltura possa collocarsi e muoversi da consapevole protagonista, con pari dignità e con adeguate prospettive di reddito per gli addetti.

Una nuova PAC allora, la quale persegua una diversa e migliore "integrazione" e sappia poi, risultare all'altezza delle grandi sfide che l'attendono a scadenze assai ravvicinate, sui diversi fronti interno ed esterni.

La recente mancata conclusione dell'Uruguay Round, in quanto suscetti-

bile al ritorno di tentazioni protezionistiche ed allo scatenarsi di un lungo ed incerto periodo di "ritorsioni commerciali", può infatti comportare l'affossamento dell'attuale sistema di "liberalizzazione". In tal caso, si potrebbero avere disastrose conseguenze persino per il benessere delle economie occidentali, chiamate per ora a misurarsi con i problemi delle agricolture americana, australiana, ecc., ma che, prima o poi e nonostante le contingenti difficoltà, si dovranno confrontare anche con quelle dei paesi del nuovo est europeo.

Riordino veramente necessario infine, perché non è più possibile tirare avanti con una PAC che, pensata a suo tempo con l'obiettivo di stabilizzare i mercati agricoli europei e di sostenere i piccoli produttori delle aree più sfavorite, è arrivata a sperpe-

rare gli aiuti con criteri paradosso e distorti.

I contributi vanno infatti a finire pressoché "in toto", nelle tasche di una ristretta fascia di agricoltori dell'Europa del Nord che, più fortunati, dispongono di aziende sufficientemente vaste con livelli produttivi e redditi già abbastanza elevati; mentre quelli riservati ai produttori delle zone più svantaggiate (la maggior parte, cioè) sono da tre a sei volte inferiori.

Una nuova PAC allora, la quale persegua una diversa e migliore "integrazione" e sappia poi, risultare all'altezza delle grandi sfide che l'attendono a scadenze assai ravvicinate, sui diversi fronti interno ed esterni.

Comunque, almeno un po' d'ordine occorrerà metterlo una volta per tutte, anche nelle politiche e negli interventi nazionali e regionali finora caratterizzati da troppa

improvvisazione e per di più, sconsiderati e quindi troppo dispersivi. Perché altrimenti, c'è il rischio di continuare a sacrificarsi ad esclusivo vantaggio di altri che già stanno meglio; mentre se si vogliono seriamente creare solidi e duraturi equilibri nonché ricercare nuove identità per l'agricoltura italiana, bisogna impegnarsi con maggiore convinzione affinché essa non finisca annoverata nel "girone di serie B".

Il che invece, accadrà sicuramente se le cose perdureranno così; ma allora agli agricoltori italiani, non resterebbe che rassegnarsi e sarà andata già bene se potranno rappresentare il fanalino di coda di un treno per loro troppo veloce; treno la cui partenza, non bisogna dimenticarlo, resta fissata per l'ormai molto vicino primo gennaio del 1993.

MARIA LETIZIA PRIORI

Piani Integrati Mediterranei

## Unico risultato: convegni e dibattiti

Ad esser onesti un risultato positivo questi Pim lo hanno ottenuto: hanno fornito un sensibile contributo allo sviluppo della "convegnistica" che è pur sempre una dignitosa attività sulla quale campano tante famiglie. Nel nostro paese più che negli altri.

Seminari, congressi e le solite tavole rotonde o di altra forma, hanno avuto luogo per diversi anni negli angoli più sperduti d'Italia; con la

partecipazione di esperti, veri o presunti, nazionali e d'importazione. Né sono mancati gli "alti patrocinatori".

Furono pensati, i Pim, a metà degli anni Ottanta, come una forma d'aiuto all'economia prevalentemente agricola delle zone interne più svantaggiate dei paesi più deboli, quelli mediterranei, della Comunità a 10, per compensarli degli effetti negativi che l'ingresso di Spa-

gna e Portogallo avrebbe potuto causare. Per questo si decise di finanziare delle iniziative in cui le attività agricole, venivano ad integrarsi con altre, quali la pesca e l'acquacoltura, la piccola industria (specie quella per la trasformazione di prodotti agro-alimentari), il turismo, l'artigianato ecc., sul modello di quanto era già stato fatto in altri paesi.

In Italia i Pim furono intesi un po' come la panacea di tutti i mali, e per realizzarli si mobilitarono in tanti. Il Ministero per il coordinamento delle Politiche Comunitarie formò addirittura una "task force" (sic!) per "istruire le pratiche da sottoporre alla Conferenza presieduta dal Ministro e composta dai rappresentanti delle regioni e degli enti, istituti e consorzi interessati all'attuazione dei Pim" nonché per "dare ai nuclei operativi territoriali gli impulsi per la realizzazione delle loro finalità e coordinare l'azione".

Risultati: al termine del triennio 1987-1989 l'Italia, che aveva a disposizione un (segue in settima)



COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI



L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 76110307

GUIDA MONACI

ANNUARIO  
Provincia Regionale  
Trapani

1991

È in distribuzione l'elegante Edizione 1991 dell'Annuario Provincia Regionale Trapani.

Edito dalla Guida Monaci S.p.A. ed in vendita al costo di £. 75.000, l'Annuario è uno strumento di consultazione e di lavoro agile e moderno.

In questa Opera, che si presenta con una nuova e più prestigiosa testata, sono infatti raccolte tutte le informazioni, costantemente aggiornate, delle Amministrazioni Pubbliche e private e delle principali attività economiche nazionali e regionali.

Nell'Edizione 1991 sono stati ben 1568 gli aggiornamenti redazionali e i nuovi inserimenti.

Non solo.

Nel panorama editoriale italiano l'Annuario è anche l'unica pubblicazione in cui sono riportate l'esatte composizioni di tutte le nuove giunte comunali provinciali e regionali (con nomi, cariche e appartenenza politica) formate dopo le ultime elezioni amministrative di maggio 1990.

L'Annuario dispone inoltre di un planning settimanale, utile per pianificare i propri impegni.

Prenotazioni:

- a 1/2 telefono 06/3331333 } Spedizione in
- 02/33610567 } contrassegno
- a 1/2 telefax 06/3335555
- 02/33103204
- richiesta scritta a: GUIDA MONACI S.p.A.
- Via Vitorchiano, 107
- 00189 Roma

# Elettricità dal Sole



Italsolar

Via A. D'Andre, 6 - 00048 NETTUNO (RM)



Riporti dalle pagine precedenti · Riporti dalle pagine precedenti

**Chiesti provvedimenti**

(dalla prima)  
dano alla responsabilità del Governo e del Parlamento Regionale il compito di affrontare — con la tempestività imposta dagli eventi internazionali — un problema di notevolissima rilevanza socio-economica ed occupazionale, sottolineando che disattendere le loro legittime aspettative in un momento di crisi gravissima, significherebbe determinare la scomparsa di un comparto economico che nella sola Provincia di Trapani conta oltre 200 aziende con più di 3.500 dipendenti, oltre l'indotto.

**Come cambia**

(dalla prima)  
grandi problemi di organizzazione della vita collettiva, far crescere il reticolo delle istituzioni non statuali e la loro efficienza». Il presidente del Cnel ha avvertito che questi obiettivi «richiedono un faticoso impegno di concertazione degli interessi e dei comportamenti coinvolti nelle diverse politiche, ed una paziente opera di approfondimento dei problemi. Il che impone — ha concluso De Rita — un rigoroso protagonismo dell'istituzione ed una grande attenzione alla "misura" con cui si lavora».

**Dovrà approntare**

(dalla seconda)  
sociologo, in rappresentanza del Centro di Igiene Mentale, ed i rappresentanti delle Comunità Saman (Monica Rostagno) e Mondo X (padre Vincenzo Brucoleri).

Alla riunione hanno partecipato anche l'Assessore ai Servizi Sociali Michele Avelone, il dirigente dell'Ufficio Lorenzo Venuti e l'Assessore Sociale Francesca Scurdi.

Dopo questa prima riunione, la Commissione tornerà ad incontrarsi per passare alla fase operativa, che in un primo momento consisterà nella stesura del programma da sottoporre alla Regione per ottenere il finanziamento relativo.

**Gli ancor... meno**

(dalla quarta)  
i fatti, l'oltraggio subito. Il 18 giugno 1567, incontrata presso la chiesa di sant'Orsola una certa Grazia, schiava (c'erano ancora in quel secolo, ma qui il discorso ci porterebbe assai lontano) della magnifica donna Antonina Castelli, la conduceva "in una casetta dentro il cimitero di quella chiesa" e le fa-

ceva subire — come si legge sul documento — le conseguenze di questo forzato colloquio, conclusosi con la perdita della verginità di Grazia.

La padrona, chiedendo l'applicazione dei privilegi propri delle vedove indifese, denunciò l'accaduto al Tribunale vescovile di Mazara attraverso un documento che sottolineava, fra l'altro, come il Corrao fosse ormai da tempo riconosciuto dai cittadini tutti come abituale colpevole di reati contro la femminile onestà.

L'autorità ecclesiastica di Monte San Giuliano, contemporaneamente, emanava un bando contro l'inquietante personaggio, bando nel quale, fra l'altro, si diffidavano la cittadinanza dal proteggerlo, dal dargli ospitalità, dall'aiutarlo in qualsiasi modo e per qualunque motivo.

Il Corrao, compresa, a questo punto, la gravità dei fatti addebitatigli, al fine di non aggravare la sua posizione, si presentava spontaneamente al vescovo.

Non sappiamo a quali sanzioni o punizioni fosse stato sottoposto. Certo è, però, che nei primi mesi del successivo anno 1568, lo troviamo impiegato in una situazione penale, nel foro ecclesiastico competente a giudicarlo, non certamente favorevole o rassicurante.

(15 - continua)

**Sulla inutile violenza**

(dalla quarta)  
più forte. Mai infatti gli animali uccidono senza ragione, e non conoscono forme di torture; soltanto la violenza per la sopravvivenza, e basta.

Ma tra gli uomini no, in essi vi è il gusto della violenza e del sopruso.

È auspicabile pertanto che l'uomo onesto e civile ripudi sempre l'ingiustificato disprezzo della vita in generale, ed in particolare della vita e della dignità umane perché costituisce insulto contrario, oltre che al diritto positivo, anche alla morale ed al diritto naturale contro i cui principi fondamentali nessuna religione può essere in dichiarato contrasto.

**Giuseppina Abate La Barbera**

(dalla quarta)  
Al tempo, però, ed al suo trascorrere, la delicata sensibilità della Abate si aggrappa frequentemente, evocando contenuti vissuti dalla sua esperienza e meditati attraverso riflessioni talvolta sconfortate ("Chissà... se ti

vedrò, Sole del sud, / [...] / Se rivedrò, dopo la notte, il giorno / e pur la gioia / di ritrovar sopra la terra, il ciclo / i colori e odori / nel rapido seguir delle stagioni"), talaltra mediatonda, densa di ricordi nostalgici, nei quali la malinconia è addolcita dal riverbero di una coscienza serena (*Dolce malinconia l'anima sfiora quando viene la sera [...] / La sera pensosa / che segue il mio giorno fugace, / rischiarata le ombre, / risveglia la mente. / Nel buio mi porta la luce...*), o vibra di fiducioso entusiasmo esistenziale (monito, diremmo, per chi è ottusamente stanco di vita mal vissuta): «Vivo... / e vivo nel chiarore / per la limpida luce di Poesia, / per questi affetti che mi porto in cuore! / Con il pensiero libero nel cielo / dove sento alitar l'ultima attesa, / per il verde smeraldo dei giardini / dove il respiro non avrà confini, / vivo...».

E seguono, o si alternano, a queste riflessioni introspettive, le proiezioni nel mondo, rafforzando l'espressione del prevalente sentimento della natura. Sono liriche sui cui temi dovremmo riflettere. È tutto un fluire di canto e di meditazione sugli alberi, sul-

l'ombra dei viali, sui fiori e piante di ogni genere, sui paesaggi della natura e sul trascorrere delle stagioni e del tempo che alla fine, dopo una serie di canti dedicati prevalentemente alla natura, al suo paesaggio, al suo fascino, dopo l'espressione del rammarico per essere trascorsi giorni immersi fra la terra, il verde ed il cielo, nell'imminenza del ritorno in città fa dire alla poetessa: «Vado incontro al rumore / e troverò i silenzi nei palpiti del cuore... / Poi seguirò... dalle vetrate limpide / dei miei balconi chiusi / l'indifferenza della gente in fretta, / e la follia delle auto in corsa...».

Nella seconda parte della raccolta che abbiamo percorso sinteticamente, ritorna la medesima tematica della prima, ma sotto forma di "Pagine di diario" interiore dove si susseguono, in brevi e talvolta suggestivi quadretti, o medaglioli, tutta una serie di emozioni, di stati d'animo, di reminiscenze espresse con più efficace densità e talvolta suggestivo senso del colore; scrittura lieve e luminosa che nasce ancora e prevalentemente dalla contemplazione della natura ma, ora anche,

da più approfondita meditazione interiore sul tempo e sulle cose, da momenti di tristezza e slanci di preghiera, testimonianze di vita saggiamente vissuta e non meno saggiamente interpretata e narrata attraverso metafore, specialmente per il lettore più sensibile, di profondo significato.

Giuseppina La Barbera - "Natura in poesia", Ed. Il Galeone, Messina 1990, pag. 77, L. 15.000.

**Unico risultato**

(dalla quinta)  
che aveva a disposizione un "plafond" di spesa di 1,3 miliardi di Ecu (oltre 2 mila miliardi di lire) è riuscita ad impegnare solo 229 milioni di Ecu, incassandone 92; col rischio che il resto venga stornato verso altri paesi, probabilmente verso la Francia.

Una regione a forte caratterizzazione agricola, con gravi problemi occupazionali, come la Campania, alla quale i Pim sembravano atteggiarsi perfettamente, è riuscita praticamente a non prendere a tutt'oggi nemmeno una lira; né stanno meglio Puglia, Sardegna, Sicilia,

Basilicata e Calabria. A trarre i maggiori vantaggi, sempre in termini relativi, dall'iniziativa sono state Toscana ed Emilia Romagna, seguita ad una certa distanza da Umbria e Molise. La Grecia, il cosiddetto "fanalino di coda" della Comunità ha riscosso, fino ad oggi più di 6 volte quello che è entrato nelle nostre casse. Forse, meno convegni e più fatti; ogni commento è superfluo.

**INVESTIMENTI PREVISTI PER I PIM E PAGAMENTI FINORA ESEGUITI**

Paesi	Investimenti complessivi previsti entro il 1993	Pagamenti previsti per il triennio 1987-1989	Pagamenti eseguiti nel triennio 1987-1989
Grecia	2.000	725	591
Francia	800	366	267
Italia	1.300	230	92

P.S.: I dati sono tratti da un rapporto speciale della Corte dei Conti della Cee che minaccia di tagliare al nostro paese i fondi stanziati, se la situazione non migliorerà entro il prossimo aprile.

**AVIS**  
UNA SPERANZA  
PER VIVERE

C'è una nuova fonte di energia che non ci costa niente. Il buon senso.

Se nel mondo ci fosse un po' più di buon senso probabilmente vivremmo tutti più tranquilli, senza crisi né conflitti. Ma la realtà è quella che è, quindi affrontiamola con serenità. Il nostro Paese, per utilizzare l'energia che gli serve, dipende per l'81% in là. Scopriremo che nelle nostre mani c'è la si conosca. Sta in un consumo intelligente che rinunci. Anzi, migliora il bilancio familiare e contenere l'inquinamento. Serve solo un po' essere utile, come spegnere la luce quando si namente i termostati dello scaldabagno e del anche 200.000 lire all'anno. E l'Italia milioni risorse in centrali più efficienti e pulite, e offre informazioni e consulenze sul "consumo

UN CONSUMO INTELLIGENTE

UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

dall'estero. Cerchiamo di guardare un po' più fonte di energia più economica e pulita che evita gli sprechi, che non costa soldi né risparmia anche l'ambiente perché aiuta a di buona volontà. Anche un piccolo gesto può esce da una stanza o come regolare opportu- frigorifero: ognuno di noi può risparmiare di kilowatt-ora. L'ENEL sta investendo molte nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Intanto ognuno di noi può fare molto, anche solo cominciando a parlarne. A casa, a scuola, in ufficio, in fabbrica, nelle riunioni di condominio. Se uniamo le nostre energie, non ci costerà nessuna fatica.

**ENEL**

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
GIOIELLERIA

**Mimi Giaramida**  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCURSALE:  
Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico  
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

## Calcio Interregionale

### Il Trapani accorcia sul Mazara. Ma il Ganci è a quattro punti

Finisce con un pareggio a reti bianche il derby fra Trapani e Marsala: alla fine di una gara ben giocata nessuna delle due squadre è riuscita a mettere a segno la zampata decisiva sebbene entrambi i complessi abbiano sfiorato la segnatura.

Ai granata, scesi in campo ancora una volta con l'intento di cogliere il successo pieno, il risultato sta forse un tantino stretto, quantomeno tenendo conto del fatto che, per buona parte dei novanta minuti, sono stati proprio gli uomini di Domingo a condurre le danze. Ma, d'altronde, se si considera che anche i giocatori di Rizzo hanno avuto qualche chance per andare a rete, lo 0-0 ci sta, pur scontentando parecchio il Trapani che, ancora una volta, non riesce ad ottenere i due punti fuori dal Provinciale.

Così continua la serie di partite esterne che il Trapani gioca bene, nelle quali riesce a creare occasioni per mettere dentro il pallone ma che, per tutta una serie di circostanze sfavorevoli, non lo vedono uscire vittorioso.

E ciò, inevitabilmente, ha delle conseguenze negative in classifica, dato che i granata non riescono ad accorciare in maniera apprezzabile le distanze dalla capolista di turno.

La quarta giornata del girone di ritorno, oltre che per il derby fra Marsala e Trapani, si segnalava all'attenzione dei tifosi anche per lo scontro al vertice fra Gangi e Mazara. L'incontro, che ha visto la compagine di Francioni uscire vittoriosa, ha assegnato ai madoniti il ruolo di favoriti del campionato, tenendo conto anche del fatto che il Gangi ha dalla sua un calendario piuttosto favorevole. Certo, il campionato non è ancora finito: mancano ancora tredici gare alla fine e dei passi falsi sono sempre possibili, ma c'è da sottolineare che il complesso biancorosso ha già affrontato (vittoriosamente) Mazara e Comiso e, sulla carta, ben poche dovrebbero essere le trasferte insidiose.

Per il Trapani, che ha recuperato un punto sulla seconda posizione (occupata dal Mazara) ma ha perso una

lunghezza dal vertice, le speranze non sono svanite ma, in assenza di vittorie esterne, la rincorsa appare difficile da portare a termine.

Comunque, l'importante è lottare sino all'ultimo, sperando magari in qualche passo falso delle formazioni più forti che, nel finale di torneo, potrebbero essere messe in difficoltà dalle squadre che sono alla ricerca di punti utili per la salvezza.

Domenica prossima il Trapani (primo di due turni interni) affronterà al Provinciale il Ragusa, una compagine insidiosa che in classifica ha solamente tre punti in meno della squadra guidata da Domingo.

Si tratta, quindi, di una partita da giocare con parecchia attenzione onde evitare spiacevoli sorprese.

Per il resto, la quinta giornata del girone di ritorno si presenta interlocutoria, con il Gangi in trasferta contro la Palermolympia (oramai i palermitani appaiono irrimediabilmente staccati e potrebbero solo giocare per il risultato di prestigio) ed il Mazara alle prese con la Siracusa

(squadra, questa, abbastanza tranquilla, senza pressanti problemi di classifica).

Il calendario, quindi, pone l'avversario più difficile proprio di fronte ai granata: sarebbe già importante, domenica prossima, non perdere ulteriore terreno dalle prime.

MAURIZIO SCHIFANO

CONCORRENZA		IL NOSTRO PRONOSTICO		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	
PARTITE DEL 3/2/91					
squadra 1*		squadra 2*			
1 Atalanta	Juventus	X	Z		
2 Bologna	Inter	X	Z		
3 Cagliari	Napoli	X	Z		
4 Lecce	Pisa	X	Z		
5 Milan	Cesena	X	Z		
6 Parma	Lazio	X	Z		
7 Roma	Genoa	X	Z		
8 Sampdoria	Fiorentina	X	Z		
9 Torino	Bari	X	Z		
10 Lucchese	Reggina	X	Z		
11 Triestina	Messina	X	Z		
12 Trento	Como	X	Z		
13 Oltrapiù	Vareggio	X	Z		

## Basket Serie A-2

### Una Birra Messina spumeggiante sbanca il parquet di Fabriano

Pronto riscatto della Birra Messina Trapani, che è riuscita ad infliggere una sonora batosta alla Turbo Air Fabriano.

Reducé dalla sconfitta casalinga subita dal Livorno, la formazione allenata da Benvenuti aveva di fronte una difficile trasferta contro una squadra che aveva espugnato, nel girone d'andata, il Palagranata, e che si trovava in un ottimo momento di forma, essendo riuscita a vincere 6 delle ultime 8 gare.

I granata hanno disputato una gara molto attenta in difesa dove sono riusciti a bloccare le bocche di fuoco fabrianesi ed a incentrare le offensive d'attacco sui due colorati americani.

La gara andava subito molto bene per i trapanesi che riuscivano a centrare la retina con le conclusioni di Hurt e di Johnson; così che alla fine del primo tempo erano già in vantaggio di 11 punti. Nella ripresa si attendeva la reazione dei locali, ma erano ancora i ragazzi di Benvenuti a dominare e alla fine vincere la contesa con il punteggio di 108-82.

In casa granata tutti hanno disputato una buona gara, ma un merito particolare va ai due stranieri, Lee Hurt e Johnson, autori rispettivamente di 42 e 29 punti con percentuali di realizzazione molte alte. I giocatori della Turbo Air Fabriano hanno disputato una gara sottotono; abbagliati dal gioco effe-



Bobby Lee Hurt  
42 punti a Fabriano

tuato dai ragazzi di Benvenuti non hanno saputo reagire, facendo così una magra figura con i propri sostenitori.

Questa vittoria è stata un vero e proprio toccasana per i granata che in tal modo hanno riparato subito all'infortunio subito domenica scorsa. In classifica con 18 punti in 20 gare la compagine granata si trova in zona play-out, ma a soli 4 punti dalla zona retrocessione.

Nel prossimo turno la Birra Messina Trapani incontrerà in casa la Lotus Montecatini. La formazione toscana attualmente si trova in testa alla classifica insieme alla Glaxo Verona. La sua forza sta principalmente nei rimbalzi catturati dai due stranieri e nelle conclusioni di Boni, che è l'italiano che ha realizzato il maggior numero di punti in serie A2.

È una gara molto difficile che i granata potranno far loro se riusciranno a vincere la lotta sotto i tabelloni. La vittoria contro la prima in classifica spianerebbe la strada che porta ai play-out.

MARIO BOSCO

## Pallamano

### Vincono solo le ragazze dell'"Aurora"

Brutta sconfitta interna per il De Stefano che, al Palagranata, ha dovuto lasciare il passo al CUS Palermo, formazione mostrata più concreta e solida. I palermitani hanno vinto per 31-28 conducendo sempre avanti la partita. Solo all'inizio, in verità, gli ericini erano riusciti a recuperare un parziale di 0-4 e a portarsi in parità ma si è trattato di fuoco di paglia. Se da un lato la compagine palermitana ha giocato la sua onesta partita, dall'altro lato c'è da dire che quella giocata sabato scorso dalla squadra guidata da Matias Levicnik è stata la peggiore gara casalinga vista sino ad ora in questo campionato.

Una squadra a tratti assente dal gioco, con più di un atleta in giornata no, con passaggi che si perdevano nel

nulla, palle sprecate e non giocabili e un attacco come spuntato in fase offensiva, con azioni macchinose e poco proficue.

Al contrario, il CUS guidato da Walter Pezzer sciorinava un gioco fluido ed incisivo con un Tornambè a tratti incontentabile.

Solo la mossa di portare avanti un giocatore sul terzo palermitano e tagliarlo fuori dal gioco con lo schema del 5-1, sembrava dare qualche risultato ma alla fine, proprio Roberto Gus che si era dimostrato in giornata positiva, si è dovuto sacrificare in questo compito finendo, a l'altro, espulso a dieci minuti dalla fine, per divieto col diretto avversario.

Giornata da dimenticare per Biasizzo e compagni anche se i danni di questa scon-

fitta sono stati più rilevanti di quanto si potesse immaginare. Dal terzo posto raggiungibile vincendo sabato scorso, gli ericini sono precipitati al settimo per le concomitanti vittorie delle dirette avversarie Crotone, Siracusa, Porto Empedocle e lo stesso CUS Palermo.

Non è andata meglio alla formazione dell'Handball Vini Marsala che riceveva la capolista Masalucia. I lilybetani hanno perso per 31-23, mostrando ancora una volta di non riuscire ad avere il giusto passo nei momenti decisivi della partita.

In svantaggio di quattro reti alla fine del primo tempo, erano riusciti a pareggiare nella ripresa prima di lasciarsi superare ancora una volta dagli ospiti.

Il prossimo turno si an-

nunzia importante per le due squadre: infatti il De Stefano (10) va a Scicli (7) mentre l'Handball Vini Marsala (6) va a Salerno (6). La vittoria di entrambe, permetterebbe ai marsalesi di passare in quartultima posizione, allontanandosi così dalla zona retrocessione.

L'unica nota positiva della settimana viene dalle ragazze dell'Aurora che sono andate a vincere per 38-9 a Mazara, nella prima di ritorno.

Incontro senza storia, visto il divario fra le due formazioni. Ricordiamo che all'andata le trapanesi si imposero per 35-16.

Domenica prossima si recupera la partita con le palermitane della Tiger, gara valida per l'ultima giornata del girone d'andata.

ENZO SACCARO

## Basket Femminile

### Sivi Velo: sesta vittoria

Prosegue senza soste la marcia della SIVI Velo Trapani che domenica scorsa, in occasione della gara interna con la Pall. 2000 Messina, ha ottenuto la sua sesta vittoria consecutiva.

La gara con la formazione messinese si presentava importante per entrambe le formazioni forse però più per le ospiti che, in caso di sconfitta, avrebbero dovuto abbandonare quasi definitivamente le speranze di accedere ai play-off, obiettivo dichiarato alla vigilia del torneo. L'incontro ha visto un buon inizio delle messinesi che hanno condotto nel punteggio per buona parte del primo tempo durante il quale, di contro, le granata sono apparse molto contratte; tuttavia un buon recupero ha consentito poi alla Velo di chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio (31-28).

Nella ripresa, come di consueto, le ragazze di Rino Monaco sono scese in campo più determinate ottenendo il break che è valso la vittoria (punteggio finale: 74-60).

Tra le granata ottima la prova della Gesuita (21 punti); in doppia cifra sono andate anche la Pacchiano (15) e la Amari (14).

Nel resto degli incontri della giornata, tutte le formazioni di testa hanno colto il successo, per cui la classifica è rimasta immutata rispetto a quella della scorsa settimana; la graduatoria, infatti, vede sempre al comando l'Ostuni (con 28 punti) seguita da SIVI e Beppemondo Palermo (a quota 24) e Foggia (con 22).

Nel prossimo turno la Velo sarà impegnata nuovamente in casa ed ospiterà le cugine della Sicilgesso Alcamo.

La formazione alcamese, matricola del torneo, splendidamente sorretta in campo dalla giovane play locale Impastato (per la quale molti club di serie A-1, fra cui Priolo, si erano interessati nella scorsa stagione), dopo un buon inizio di torneo (nel

quale ha gravitato sempre nelle primissime posizioni di classifica) ha un po' ceduto il passo ed attualmente occupa una comune onorevolissima quinta posizione.

La vittoria non deve naturalmente sfuggire alle veline, anche perché c'è da "vendere" la sconfitta subita nel girone d'andata, quando le granata furono superate nettamente ad Alcamo.

RENATO SCHIFANO

## Volley Femminile

### Banca di Marsala-S.B.S.: immediato riscatto

Ci si aspettava dalla "Banca di Marsala - S.B.S." una prova spumeggiante, che cancellasse l'opaca prestazione di otto giorni fa a Ribera, e così è stato. Le ragazze di Chirco e Falco, infatti, dopo un primo set perso per 16 a 14, più per distrazione che per altro, hanno sciorinato una prova maiuscola, sapientemente orchestrata in cabina di regia da Laura Gandolfo e attuata grazie alla buona vena di tutto il gruppo.

Particolarmente incisivo il gioco al centro dove l'innesto di Rosalba Agoglietta e il miglior tempismo di Marisa Canino, stanno apportando alla squadra un rendimento sempre crescente.

"La debacle di Ribera -

ci ha detto il tecnico Chirco - è stato soltanto un brutto sogno, dal quale ci siamo subito destati e che vogliamo al più presto dimenticare. Purtroppo sono giornate particolari, che capitano in tutti gli sport e anche al massimo livello.

Potremmo ripetere cento volte quella partita e almeno novanta volte la vincemmo noi e per giunta senza soffrire più di tanto. Ora ci attendono ancora un paio di turni favorevoli che cercheremo di sfruttare al massimo, per non perdere il contatto con la vetta e caricarci a dovere in vista del giorno di ritorno che, posso assicurare, affronteremo in modo veramente diverso".

### Ad Asiago dal 19 al 22 febbraio Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio

Asiago (Vicenza) ospiterà dal 19 al 22 febbraio prossimi la manifestazione nazionale dei XXII Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio con la partecipazione di un migliaio di ragazzi e di ragazze dai 9 ai 14 anni in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia. La manifestazione è promossa dal CONI e dal Ministero della Pubblica Istruzione con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

Agli sport invernali parteciperanno soltanto alunni delle scuole medie nello sci alpino (slalom gigante e slalom parallelo), nello sci nordico (fondo km. 5 e staffetta 3 x 4 km. per i ragazzi; fondo km. 4 e staffetta 3 x 3 km. per le ragazze), nello slittino, nel biathlon (individuale: gara di fondo km. 5 per i ragazzi, km. 4 per le ragazze e due serie di 5 tiri a terra con carabina ad aria compressa; staffetta: km. 4 x 3 con due serie di tiri a terra per ciascun concorrente). Il programma comprende anche per ragazzi e ragazze di 10-11 anni il salto dal trampolino e la combinata nordica (salto e fondo km. 2,5).

Al programma degli sport del ghiaccio prenderanno parte ragazzi e ragazze di 9-14

anni nel pattinaggio artistico e nella corsa, ragazzi di 12-14 anni nell'hochey.

Nello sci alpino e nello sci nordico saranno ammessi a partecipare quattro concorrenti per ogni specialità e per ciascuna regione; un'ammisione più ampia è prevista per le regioni che svolgono tradizionalmente maggiore attività: Lombardia e Veneto parteciperanno con 8 discesisti e 8 fondisti; Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trento, Bolzano con 8 discesisti e 8 fondisti, Emilia Romagna e Toscana con 6 discesisti e 4 fondisti. Nel biathlon saranno ammessi sei concorrenti di Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto; quattro concorrenti di Lazio e Marche. Nello slittino e nel salto saranno ammessi 40 concorrenti concordati tra la FISJ e il CONI sulla base dell'attività locale.

Negli sport del ghiaccio saranno ammessi alla manifestazione nazionale i primi tre classificati di ogni regione per ciascuna specialità (uno in più per la Lombardia nelle coppie e per il Veneto nella corsa) e otto squadre di hockey.

A TRAPANI  
NUOVA APERTURA  
VIA C. A. PEPOLI 267-273  
(0923) 554.455

**G&B**  
Supermercati

**VENDESI A FAVIGNANA**

Licenza di Paninoteca Focacceria Pizzeria a taglio

Prezzo...  
INTERESSANTE  
Per informazioni telefonare:  
(0923) 573.117

...nuova linfa per la vita!  
Con un cartoncino... vaccinerai un bambino!

**OTIS** SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE  
ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819